
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

UMI

Notizie.

* Necrologi di Francesco Severi, Wilhelm Blaschke (Enrico Bompiani)

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 17
(1962), n.2, p. 217–254.

Zanichelli

<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1962_3_17_2_217_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

N O T I Z I E

Riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. del 28 gennaio 1962. — Il giorno 28 gennaio 1962, alle ore 10, presso l'Istituto Matematico dell'Università di Bologna, si è riunito l'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) Comunicazioni,
- 2) Richieste di contributi del C.N.R.;
- 3) Prossima assemblea ordinaria dei Soci;
- 4) Attività editoriali dell'U.M.I.
- 5) Corrispondente italiano delle Internationale Mathematische Nachrichten;
- 6) Varie ed eventuali.

Partecipano alla seduta i proff. Terracini, Miranda, Pignedoli, Pini; è presente il Segretario aggiunto prof. Vaona.

Il prof. Pignedoli dà lettura del verbale della riunione del 22 ottobre 1961, che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente prof. Terracini rievoca con commosse parole la figura del prof. Francesco Severi, recentemente scomparso, ricordando brevemente le eccezionali doti di scienziato e di Maestro dell'illustre matematico, il quale per molti anni appartenne alla Commissione Scientifica dell'U.M.I.. Il prof. Terracini ricorda anche con parole di compianto la figura dell'ing. Giuseppe Mazzini, recentemente scomparso, il quale in tutta la sua vita, svoltasi nell'ambiente della grande industria, conservò vivissima ammirazione per i grandi matematici che furono suoi maestri nell'Ateneo pisano oltre mezzo secolo fa, e un vivo apprezzamento dell'importanza della matematica del mondo moderno.

Passando poi alle comunicazioni, il prof. Terracini informa i presenti che dei premi Pomini 1961, quello indivisibile di L. 215.000 è stato attribuito al dott. Andreatta, mentre l'altro divisibile, di L. 250.000 è stato di fatto suddiviso tra il dott. Letta (L. 150.000), la dott. Bassotti (70.000) e la dott. Cantalupi (L. 30.000). Il Presidente darà comunicazione ufficiale ai vincitori, mentre l'Amministratore prof. Pini invierà a ciascuno dei vincitori l'importo del premio relativo.

Per quanto riguarda l'autorizzazione richiesta all'U.M.I. per una pubblicazione di una traduzione di un articolo di Peano del 1889, il Presidente riferisce sui contatti avuti con la Casa Cremonese e col prof. Cassina, e si decide che l'U.M.I., per quanto la concerne, dia l'autorizzazione richiesta.

Il prof. Terracini comunica inoltre di aver inviato al Ministero della P. I. l'o.d.g. relativo alle richieste di assistenti, approvato nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 22 ottobre 1961 e che, a seguito di una proposta presentata dal prof. De Giorgi nella riunione della Commissione Scientifica del 22 ottobre 1961, sono stati incaricati i professori Miranda, Prodi, Zappa, Cimmino e De Giorgi di svolgere una inchiesta sulle necessità delle Università, nel-

l'ambito dell'insegnamento e della ricerca matematica, per i prossimi anni.

Il prof. Cortès Pla ha ringraziato per la collaborazione italiana al Volume delle *Mathematicae Notae* in onore del prof. Beppo Levi, comunicando che i lavori devono essere inviati entro il 1° maggio 1962.

Il Socio perpetuo Alpinolo Natucci, ha inviato al Presidente una lettera nella quale domanda che l'U.M.I. si occupi, nell'ambito della sua attività editoriale, della pubblicazione delle opere di Archimede. L'Ufficio di Presidenza non ritiene si debba prendere in considerazione la proposta Natucci.

Il prof. Pignedoli informa di aver inviato una circolare a tutti i Direttori degli Istituti e Seminari Matematici invitandoli a fornire notizie in merito alla partecipazione dei matematici al Congresso di Stoccolma in relazione ai contributi che si presume saranno accordati dal C.N.R..

Il prof. Miranda comunica che l'Ufficio di Presidenza dell'I.M.U. ha chiesto al C.N.R. di essere ospitato per una riunione che avrà luogo in aprile. Il C.N.R. ha accordato l'ospitalità. Il prof. Miranda chiede inoltre informazioni sul programma del Congresso di Stoccolma ed in particolare sugli inviti rivolti a Matematici italiani a tenere conferenze generali. Il prof. Terracini riferisce su uno scambio di lettere che ha avuto luogo tra lui e la segreteria del Congresso.

Passando poi al comma 2) dell'o.d.g. si precisano i contributi da domandare al C.N.R.: tra gli altri vengono richieste L. 1.000.000 per la pubblicazione delle Opere dei Grandi Matematici, e L. 15.000.000 per i Gruppi di Seminari e Istituti matematici (di cui L. 4.000.000 per ciascuno dei Gruppi I, II, III e L. 3.000.000 per il Gruppo IV).

Per quanto riguarda l'Assemblea ordinaria dei Soci (punto 3 dell'o.d.g.) l'Ufficio di Presidenza fissa come data il giorno 8 aprile 1962 e propone il seguente o.d.g.:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Modifiche del regolamento ed eventuali proposte di modifiche dello statuto;
- 3) Relazione del prof. Sansone sul Comitato per la Matematica del C.N.R.;
- 4) Varie ed eventuali.

Si decide anche di inviare tempestivamente una circolare di convocazione ai Soci dell'U.M.I..

In merito alle attività editoriali dell'U.M.I. (comma 4) dell'o.d.g.) il prof. Terracini comunica che sono in composizione il vol. III di Fubini, il vol. III di Scorza ed il vol. III di Tonelli, mentre restano ancora da stampare il vol. IV di C. Segre, il vol. IV di Tonelli ed il vol. I, II, III dei *Selecta* Cesaro. Sono inoltre di prossima pubblicazione i due volumi delle Opere di Caccioppoli.

Il prof. Terracini (punto 5) dell'o.d.g.) comunica che il prof. Cimmino gradirebbe essere esonerato dall'incarico di corrispondente italiano per le *Internationale Mathematische Nachrichten* e propone che il prof. Vaona lo sostituisca, così viene deliberato.

L'Ufficio di Presidenza propone infine che il contributo versato all'U.M.I. dall'Istituto Matematico dell'Università di Bologna, per riviste avute in cambio del *Bollettino*, venga congruamente aumentato.

La seduta è tolta alle ore 12 e 30.

* * *

Verbale dell'Assemblea ordinaria U.M.I. del giorno 8 aprile 1962. — Presso l'Istituto Matematico dell'Università di Bologna, alle ore 10,30 dell'8 aprile 1962 ha avuto luogo, in 2ª convocazione, l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci dell'U.M.I. per deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) Relazione annuale della Presidenza;
- 2) Resoconto finanziario dell'esercizio 1 genn. - 31 dic. 1961;
- 3) Bilancio preventivo 1962;
- 4) Modifica dell'art. 6 del Regolamento. Eventuali proposte di modifica dello Statuto;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Soci: Amerio, Aquaro, Baiada, Baldassarri, Baratta, Bompiani, Bononcini, Caligo, Caprioli, Cattabriga, Cecconi, Cimmino, Conti, Dalla Valle, Darbo, De Giorgi, Ferrero, Galafassi, Gallarati, Garibaldi, Gatteschi, Gherardelli, Graffi, Grioli, Guazzone, Lombardo Radice, Longo, Magenes, Mambriani, Manacorda, Marchionna, Martinelli, Merli, Miranda, Morin, Nardini, Pagni, Pini, Pini De Socio, Pratelli, Procissi, Prodi, Pucci, Ricci, Richard, Rizza, Sansone, Santoro, Santoro Calafiore, Sce, Scorza Dragoni, Segre, Sestini, Silli, Sorani, Speranza, Succi, Tanzi Cattabianchi, Terracini, Tricomi, Vaona, Varoli, Villari, Zappa.

L'Assemblea chiama alla presidenza il prof. Tricomi e, su proposta di questi nomina Segretario il prof. Rizza.

Il prof. Tricomi, dà lettura di un telegramma del prof. Pignedoli indisposto e, a nome dell'Assemblea, formula i migliori auguri al Segretario dell'U.M.I.. Dà poi la parola al Presidente dell'U.M.I., prof. Terracini, che legge la Relazione della Presidenza ⁽¹⁾.

Prende quindi la parola il prof. Miranda, Vice Presidente, che dà notizia su alcune attività dell'U.M.I.. Informa che il lavoro preparatorio per la stampa delle Opere di Caccioppoli è ormai completato; quello relativo alle opere di Cesàro, con la collaborazione dei proff. Buzano e Ricci, è a buon punto. Alla Commissione nominata dall'U.M.I. per la raccolta di dati relativi al fabbisogno di personale universitario, le Università hanno già inviato molti dati interessanti. Sarebbe però opportuno di rendere periodico l'invio di consimili dati statistici (De Giorgi). È in programma una Riunione pomeridiana della Commissione per l'esame dei dati pervenuti e la formulazione di richieste al Ministero nel quadro del piano di sviluppo per l'Università.

Il Prof. Sansone legge una relazione sull'attività del Comitato e delle Commissioni consultive per la Matematica del C.N.R. nel periodo giugno 1961-marzo 1962.

Il Prof. Ricci riferisce brevemente sull'attività svolta del C.O.N.A.R.M. e su quella in corso.

Il Prof. Mambriani legge la relazione dei Revisori dei conti sull'esercizio 1961.

Al termine, i Revisori proff. Mambriani e Varoli presentano le dimissioni e le mantengono nonostante le ripetute insistenze della Assemblea. Questa le accetta infine, con rincrescimento, e formula ai due professori un vivo ringraziamento per l'opera prestata.

Nessuno chiede la parola sul Bilancio Consuntivo 1961. Pertanto il Presidente Tricomi lo mette ai voti; viene approvato con un voto contrario (prof. Galafassi) e cinque astensioni (proff. Terracini, Miranda, Pini, Mambriani Varoli).

Il prof. Pini illustra il Bilancio Preventivo 1962, che è stato compilato seguendo lo schema di quelli degli anni precedenti. Si apre la discussione.

(1) Pubblicata in questo fascicolo a p. ...

Chiedono alcuni chiarimenti i prof. Tricomi (contributi), Villari (fondo di riserva), Graffi (stampa Atti del II Convegno dei Matematici di espressione latina). Rispondono nell'ordine: Proff. Pini, Miranda, Varoli, Terracini, Sansone.

I prof. Galafassi e Tricomi ritengono opportuno che i contributi vengano inclusi nelle entrate come « contributi previsti » (nella misura di quelli dell'anno precedente con eventuale riduzione). Di parere contrario sono invece i prof. Terracini, Segre, Nardini, in quanto non si tratta di entrate su cui poter fare completo assegnamento.

I prof. Galafassi, Graffi, Scorza Dragoni ritengono che alcune voci nelle uscite (Opere Grandi Matematici, ecc.) debbano essere adeguatamente aumentate; in particolare il primo è favorevole ad un bilancio più ottimistico con disavanzo fino ad 8 milioni da colmarsi con i contributi.

Il prof. Martinelli propone di inserire tra le uscite i fondi in banca a titolo di fondo di riserva.

I prof. Miranda e Tricomi, interpretando il desiderio della maggioranza dei presenti, propongono che, in avvenire, siano usati per il Bilancio Preventivo, criteri analoghi a quelli dell'attuale Bilancio Consuntivo, per facilitare il confronto.

Infine il prof. Tricomi mette ai voti il Bilancio Preventivo 1962, che viene approvato salvo un voto contrario (prof. Martinelli) e cinque astenuti (proff. Terracini, Miranda, Pini, Mambriani, Varoli).

Completata così la lettura delle Relazioni ed approvati i Bilanci, il prof. Tricomi dichiara aperta la discussione generale sulla relazione del Presidente dell'U.M.I. prof. Terracini.

Ha la parola il prof. Pucci che, dopo aver ringraziato il prof. Terracini per l'opera prestata, espone all'Assemblea alcuni punti sui quali l'U.M.I., a suo avviso, dovrebbe rivolgere la sua attenzione nel prossimo futuro:

a) *Insegnamento della Matematica nella Scuola Media.* - Vi sono circa il 30 % di cattedre scoperte, con corsi svolti da incaricati, supplenti, anche non laureati, talora inadeguatamente preparati. La situazione va peggiorando. L'U.M.I. dovrebbe pertanto chiedere che le cattedre scoperte siano poste a concorso, studiare una revisione del meccanismo dei concorsi Scuole Medie, che tenga più conto del merito e meno dei titoli, richiedere per gli studenti di matematica una maggiore aliquota di Borse di Studio ministeriali (per es. 1000 Borse di L. 300.000 all'anno), promuovere un aumento degli stipendi iniziali degli insegnamenti medi.

b) *Università con pochi titolari:* Cinque Istituti Matematici hanno attualmente meno di tre titolari, con grande disagio nel presente e gravi conseguenze per il futuro. L'U.M.I. dovrebbe studiare questo problema ed ottenere dal Ministero che i concorsi a cattedre universitarie si susseguano secondo le effettive necessità.

c) *Istituto Nazionale Alta Matematica:* Situazione attuale; due cattedre scoperte (da oltre cinque anni), un solo professore di ruolo. Dato il carattere nazionale dell'Istituto, la sua importanza ed i mezzi di cui dispone (30 milioni annui), l'U.M.I. non può restare estranea al problema della riorganizzazione dell'Istituto e dovrebbe svolgere azione per ottenere la copertura delle cattedre e la pubblicità del Bilancio.

Il prof. Pucci conclude ringraziando la presidenza per aver dato, sul Bollettino, largo posto alle notizie (Relazione C.I.M.E., ecc.). Lamenta però che ancora non sia stato possibile pubblicare il Rendiconto 1961 sui Gruppi di

Ricerca del C.N.R., l'elenco dei Gruppi e dei loro componenti, e dare informazione sul Bollettino dell'attività dell'Istituto di Alta Matematica, come altra volta si è fatto.

Prende la parola il prof. Segre. Premesso che le osservazioni e le proposte del prof. Pucci riguardano piuttosto l'attività futura dell'U.M.I. che non quella svolta nel 1961 (relazione del presidente Terracini), rileva che, in senso stretto l'U.M.I. non è tenuta ad occuparsi direttamente dei problemi della Scuola Media, tanto più che esiste la Società Mathesis. È bene però che, seguendo l'esempio dei Fisici, l'U.M.I. collabori con la Mathesis, riservandole anche una parte della Sezione didattica del Bollettino.

Il coprire le cattedre già esistenti ed il crearne altre è soprattutto un problema di docenti. Per prepararne un numero adeguato può avere una funzione di primo piano l'Istituto Nazionale di Alta Matematica, che però dovrebbe venire notevolmente potenziato (per esempio moltiplicandone per 7 o 8 la dotazione). L'U.M.I. dovrebbe svolgere una azione in questo senso. A suo tempo verrà tenuta presente l'opinione dei matematici sulle finalità dell'Istituto.

Il prof. Segre, d'accordo con il prof. Cattaneo, propone poi che la Commissione Scientifica eserciti un maggiore controllo sulle note da pubblicarsi nel Bollettino U.M.I., e in particolare su quelle di stranieri, ai quali potrebbe, di regola, richiedersi la traduzione in italiano del lavoro; a questo scopo, se necessario, si riveda la prassi dell'accettazione. Sottolinea infine l'importanza di fare del Bollettino anche un organo di informazione rapida e moderna, per esempio con rubriche tipo « Lettere al Direttore ».

Il prof. Sansone propone che il Presidente dell'U.M.I. inviti il Presidente della Mathesis ed il Presidente della Commissione Italiana per l'insegnamento della Matematica, a studiare il problema dell'insegnamento della Matematica nella Scuola Media, sollecitando dal Ministero i provvedimenti necessari. Precisa però che questi non possono avere carattere discriminatorio nei confronti delle altre discipline.

A suo avviso, l'Assemblea potrebbe, in un o.d.g., fare voti per un riordinamento dell'Istituto Naz. di Alta Matematica. Egli ritiene infine che non sia conveniente adottare norme rigide per l'accettazione delle note sul Bollettino.

Il prof. Segre informa i presenti sul Simposio in onore di F. Severi, che si svolgerà a Roma dal 27 al 29 aprile secondo un programma che sarà inviato agli interessati.

Vista l'ora tarda (13 passate), il presidente Tricomi propone di riprendere la discussione alle ore 15; l'Assemblea approva e la seduta è tolta alle 13,10.

Assemblea ordinaria U.M.I. del giorno 8 aprile 1962 (II parte).

La seduta riprende alle ore 15.

Il prof. Magenes, associandosi alla proposta del prof. Sansone per la Scuola Media, propone di costituire una Commissione con rappresentanti degli Enti interessati. Esprime però qualche riserva sul programma di potenziamento dell'Istituto Naz. di Alta Matematica.

A questo punto il prof. Tricomi propone l'approvazione della relazione del Presidente, rimandando alla fase successiva la formulazione di voti per il futuro. Si associano i proff. Sansone, Segre, Martinelli. I proff. Pucci e Prodi ritengono invece che sarebbe più opportuno votare un o.d.g. nel quale, all'approvazione dell'opera del presidente, segua un orientamento per il futuro. Il primo presenta appunto un o.d.g., in tal senso e il secondo propone di

inserirvi una esortazione alla presidenza ad interpretare il suo mandato in senso più ampio.

Al termine della susseguente discussione, la prima parte dell'o.d.g. Pucci viene approvata all'unanimità (astenuiti: Presidente, Vice Presidente, Amministratore) nella formulazione seguente:

« L'Assemblea plaude all'azione svolta dalla Presidenza dell'U.M.I. e si augura che in futuro questa azione si sviluppi con una sempre maggiore decisione, proporzionata alla gravità ed urgenza di problemi che debbono essere affrontati ».

Il prof. Tricomi, su proposta del presidente prof. Terracini, mette in votazione la seguente aggiunta all'art. 6 del Regolamento U.M.I., che viene approvata all'unanimità:

« L'assemblea elegge due Revisori dei conti, che durano in carica tre anni »

Si passa quindi all'elezione dei Revisori dei conti. Su proposta del prof. Galafassi, l'Assemblea unanime nomina Revisori dei Conti per il 1962 i proff. Baida e Nardini.

Il prof. Tricomi propone che ogni tre anni l'elenco dei Soci dell'U.M.I. sia completato con dati biografici.

Il prof. Tricomi mette in discussione un o.d.g. del prof. Pucci sulla Scuola Media, ispirato dalle preoccupazioni da lui dianzi espresse. Il prof. Cimmino rileva una contraddizione nella richiesta di Concorsi seguita dall'affermazione della esistenza di uno scarso numero di laureati in Matematica. Il prof. Miranda è contrario all'accenno alle condizioni economiche degli insegnanti e al regolamento dei Concorsi. Si associa il prof. Terracini. Replicano i proff. Pucci e De Giorgi. Il prof. Prodi propone un Comitato di studio.

Sull'o.d.g. Pucci, lievemente modificato, si hanno le seguenti dichiarazioni di voto:

proff. Morin, Segre: contrari. Propongono rispettivamente una Assemblea ed una Commissione, con la partecipazione degli Insegnanti Medi.

proff. Ricci, Terracini: contrari. Il Ministero potrebbe essere tentato a ricoprire le cattedre senza Concorso.

prof. Zappa: favorevole.

Si passa quindi alla votazione. È approvato (25 voti favorevoli, 6 contrari, 6 astenuti) nella formulazione seguente:

« L'Assemblea segnala l'alta percentuale di cattedre di Matematica nella Scuola Media non ricoperte da professori di ruolo per l'insufficiente afflusso di elementi qualificati, dovuto essenzialmente al non ancora sufficiente numero annuale di laureati in Matematica, alle condizioni economiche non concorrenziali nei gradi iniziali degli insegnanti ed al regolamento dei Concorsi, che non facilita l'immediato ingresso nei ruoli dei giovani laureati meritevoli. L'Assemblea rileva il grave danno che da questa situazione deriva alla preparazione tecnica e culturale delle nuove generazioni ed invita la Presidenza e la Commissione Scientifica dell'U.M.I. a proporre e sollecitare, possibilmente in collaborazione con gli altri Enti interessati, provvedimenti adeguati presso le competenti Autorità ».

Successivamente viene messo in discussione un o.d.g. dei proff. Pucci e De Giorgi sui posti di ruolo di professore nelle Università.

Sono favorevoli i proff. Segre, Tricomi, Rizza, Magenes (che propone una Riunione per formulare le richieste), Miranda, (purchè nell'assegnazione di cattedre l'ordine proposto non sia considerato come una priorità assoluta). È contrario il prof. Terracini (l'o.d.g. investe questioni che non dipendono soltanto dall'U.M.I.) pur dichiarando approvabile la conclusione.

In definitiva viene approvato (2 contrari, 1 astenuto) l'o.d.g. in questione, nella formulazione seguente:

« L'Assemblea rileva la scarsità di posti di ruolo di docenti di Matematica a livello Universitario e rileva in particolare che vi sono ancora 6 Facoltà di Scienze aventi ciascuna meno di 3 posti di ruolo ricoperti con professori di Matematica, con grave pregiudizio della adeguata preparazione dei laureandi; ritiene che fra le varie esigenze sia tenuto presente che il numero minimo delle cattedre di Matematica in ciascuna Università Italiana debba essere al più presto portato a quattro e fa voti perchè questo problema sia discusso al più presto dalla Commissione Scientifica dell'U.M.I. ».

Il presidente Tricomi legge ora un o.d.g. (Magenes, Pucci, De Giorgi), nel quale si auspica che il Bollettino U.M.I. dedichi in avvenire maggior spazio ad informazione dettagliate sulle attività dei vari Enti Matematici. Si associa il prof. Martinelli, che propone la pubblicazione bimestrale del Bollettino. Il prof. Terracini risponde fornendo notizie e chiarimenti.

Il prof. Sansone presenta un o.d.g. sul Bollettino U.M.I. che è accettato anche dai presentatori del precedente o.d.g.. Sull'o.d.g. Sansone il prof. Pucci, in sede di dichiarazione di voto si pronuncia favorevolmente, auspicando che vengano pubblicate sul Bollettino dettagliate notizie su tutti gli Enti Matematici Italiani.

L'o.d.g. Sansone è approvato (1 astenuto) nella forma seguente:

« L'Assemblea raccomanda che il Notiziario dell'U.M.I. contenga il maggior numero possibile di notizie pertinenti la Matematica Italiana ».

È poi approvato all'unanimità un o.d.g. presentato dai proff. De Giorgi, Succi, successivamente riassunto dal prof. Tricomi nel modo seguente:

« L'Assemblea raccomanda che nel Bollettino dell'U.M.I. siano, in particolare, annualmente pubblicati dati statistici relativi al numero degli iscritti in Matematica nelle varie Università, al numero dei docenti, ecc. ».

È approvato (astenuti i Membri del Comitato per la Matematica C.N.R.) il seguente o.d.g. presentato dai proff. De Giorgi, Pucci, Succi:

« L'Assemblea dell'U.M.I. plaude all'iniziativa del Comitato della Matematica per l'introduzione in Italia della istituzione dei « *visiting professors* » che già hanno dato ottime prove in altri paesi, ove apportano un importante e talora decisivo contributo al progresso scientifico, ed esprime la speranza che la proposta sia accolta con larghezza dal C.N.R. ».

Con la sola astensione del prof. Ricci, presidente del C.O.N.A.R.M., è approvato il seguente o.d.g. presentato dai proff. De Giorgi, Succi:

« L'Assemblea dell'U.M.I. plaude all'iniziativa del C.O.N.A.R.M. di istituire Borse di Studio per studenti di Matematica e si augura che tale iniziativa si sviluppi in avvenire su più larga scala, ad opera del C.O.N.A.R.M. stesso e di altri Enti ».

Viene approvato per acclamazione (applausi al prof. Sansone) il seguente o.d.g. del prof. Terracini:

« L'Assemblea dell'U.M.I. plaude al C.N.R. per il suo costante appoggio all'U.M.I. in specie e alla Matematica Italiana in generale ».

Si apre infine una discussione sull'Istituto Naz. di Alta Matematica.

Il prof. Magenes esprime alcune critiche sull'attività dell'Istituto negli ultimi anni, rileva che, prima di pensare ad un potenziamento dell'Istituto, sarebbe opportuno un riordinamento dello stesso, accenna ad altri Enti Matematici a suo avviso meglio organizzati, auspica che il carattere nazionale dell'Istituto sia assicurato anche mediante una Direzione più rappresentativa in questo senso e preannuncia infine un suo o.d.g. al riguardo. Il prof. Pucci aggiunge che ad un numero non rilevante di Borse di Studio assegnate negli ultimi anni dall'Istituto corrispondono invece spese per il perso-

nale abbastanza sensibili e ritiene che la pubblicazione dei Bilanci dell'Istituto sul Bollettino U.M.I. sia assolutamente necessaria, specie in vista di un potenziamento dell'Istituto stesso.

Il prof. Rizza, anche sulla base della sua esperienza personale, ravvisa nell'Istituto di Alta Matematica un utile strumento per aiutare i giovani matematici nella difficile fase di transizione tra la fine degli studi universitari e l'inizio di una vera e propria attività di ricerca.

Forniscono precisazioni, chiarimenti e notizie i proff. Segre e Terracini.

Il prof. Sansone rileva con rammarico che l'unico professore titolare dell'Istituto di Alta Matematica non sia presente (il problema, del resto, non era all'ordine del giorno), tuttavia, dato il carattere nazionale dell'Istituto e la situazione generale della Matematica in Italia, ritiene che si possa formulare un o.d.g. al riguardo, e in questo senso si orienta l'Assemblea. Sull'argomento intervengono i proff. Tricomi, Terracini, Sansone.

A questo punto il prof. Tricomi, che deve partire cede la Presidenza dell'Assemblea al prof. Scorza Dragoni che, al termine della discussione, mette ai voti il seguente o.d.g. del prof. Magenes, che viene approvato dall'Assemblea (2 astenuti):

« L'Assemblea dei Soci dell'Unione Matematica Italiana fa voti che, in sede di riordinamento degli studi superiori, si provveda al rinnovamento delle strutture, in senso anche più rappresentativo, ed al potenziamento dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica

Il prof. Pucci legge infine un o.d.g. in cui si auspica che i Bilanci dell'Istituto Naz. di Alta Matematica siano portati a conoscenza di tutti i matematici interessati (per esempio mediante la pubblicazione sul Bollettino U.M.I.). In seguito ad interventi dei proff. Galafassi, Sansone, Scorza Dragoni, Segre, Villari tale ordine del giorno viene però ritirato.

La seduta è tolta alle ore 18.

* * *

Relazione del Presidente. — Ringrazio tutti i convenuti per la loro grata presenza, e domando scusa se — attenendomi fin da questo momento all'ordine espressamente datomi dal medico di limitare al massimo le mie parole — limito il mio saluto a questa forma molto schematica.

Rivolgiamo prima di tutto il nostro pensiero ai matematici deceduti nell'ultimo anno. Gravissimi lutti ha subito l'U.M.I. nel 1961. Intanto, sono morti due tra i più anziani e più illustri matematici italiani.

Il 28 agosto è morto a Rosario (Rep. Argentina), all'età di 86 anni, il prof. Beppo Levi, già professore in questa Università di Bologna, alla quale apparteneva tuttora quale professore emerito. Prima che a Bologna, era stato professore nelle università di Cagliari e di Parma. Nel 1939 era passato a dirigere l'Istituto matematico della Universidad Nacional del Litoral, nel quale svolse la sua feconda attività fino a poco tempo fa. La sua produzione matematica è profonda e molto varia, spaziando dalla geometria algebrica alla critica dei fondamenti e alla logica matematica, dal principio di Dirichlet alla teoria dei numeri. Nel Bollettino dell'U.M.I. è uscito il suo Necrologio, dovuto al collega Viola. Nel suo periodo argentino Beppo Levi ha fondato e diretto le Publicaciones del Instituto de Matematicas della Universidad Nacional del Litoral, e le Mathematicae Notae. Anzi la Facoltà di Scienze dell'Univ. Nac. del Litoral ha stabilito di dedicare alla memoria di Beppo Levi un apposito volume (forse i volumi saranno due) di quest'ultima Rivista, invitando in modo particolare a collaborare i matematici italiani. Spero che

questi accolgano numerosi l'invito, e come ho già avuto occasione di dire - mi metto volentieri a loro disposizione, per servire come tramite verso i professori Cortès Plà, Olguin e Santalò, i quali costituiscono la Commissione nominata dalla predetta Facoltà di Scienze per presiedere alla pubblicazione. Beppo Levi appartenne durante molti anni all'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I., in qualità di tesoriere-amministratore.

A pochi mesi di distanza, il giorno 8 dicembre, è morto a Roma Francesco Severi. Ancora fresco è il ricordo delle solenni onoranze funebri che gli sono state tributate, le quali testimoniano non solo la sua elevatissima posizione scientifica, ma l'universale amplissimo riconoscimento che questa aveva: riconoscimento che è stato confermato quando si è visto il Presidente del Consiglio seguire il carro funebre, sia nella città Universitaria di Roma, sia — il giorno successivo — ad Arezzo. L'attività scientifica di Severi si è svolta in un periodo che oltrepassa abbondantemente il mezzo secolo; Severi ha avuto la fortuna di inserirsi ancora, verso i suoi inizi, insieme con Castelnuovo ed Enriques, nella terna dei tre grandi geometri italiani alla quale la teoria delle superficie algebriche deve i risultati più brillanti. Ma si può dire che in tutta la geometria algebrica Severi è stato un caposcuola. E nella sua lunga vita l'ha anche vista proseguire per cammini diversi da quello a lui più familiare. Della sua opera scientifica sarà, o è stato, detto nelle commemorazioni in varie sedi. Per i lettori del nostro Bollettino sono lieto di annunciare che è in preparazione, in avanzata preparazione, il Necrologio che sta approntando il prof. Guido Zappa, con la sua alta competenza e con l'affetto che lo legava al Maestro: spero che il Necrologio possa uscire nel fascicolo di giugno.

Severi è stato di quegli uomini la cui attività scientifica non si può riassumere in poche parole: Severi è stato... Severi: figura scientificamente unica, l'uomo dal quale, in tutte le riunioni in cui interveniva, l'U.M.I. si sentiva rappresentata nel modo più autorevole.

Nel 1961 è morto anche il prof. Plinio Pagni, in seguito a un incidente di automobile. Era stato professore incaricato di Matematica finanziaria nell'Università di Perugia, e in quella di Firenze. I lettori del Bollettino forse ricordano ancora, scritto appunto dal Pagni, il Necrologio del prof. Bonferroni.

Nei primi mesi del '62, la morte ha continuato a falciare. Ricordo qua due nostri soci perpetui, entrambi stranieri. Primo in ordine di tempo Giulio Rey Pastor, che alcuni dei presenti hanno certo conosciuto durante i suoi non infrequenti viaggi in Italia, dove era ritornato ancora parecchi anni fa alla ricerca di documenti interessanti la storia della cartografia. Era nato a Madrid nel 1888, e per un lungo periodo della sua vita ha diviso la sua attività tra la Spagna, come professore all'università di Madrid, e Buenos Aires, dove era pure professore a quell'Università. Rey Pastor è stato tra i pionieri della matematica in Argentina: trattatista dalla penna facile, uomo di vasta cultura, piacevole conversatore, gentiluomo dal tratto signorile; lo si ascoltava volentieri raccontare delle tante cose che sapeva, e degli uomini che aveva conosciuti.

Il 17 marzo è morto Wilhelm Blaschke (era nato a Graz, in Austria, nel 1885): geometra di gusto finissimo, ha lasciato tra l'altro le sue bellissime lezioni di geometria differenziale, che rispecchiano molto bene il gusto e l'originalità di vedute che aveva saputo portare in un campo già ripetutamente percorso e ripercorso.

E, fra i recentemente scomparsi, sebbene non avessero particolari rapporti colla nostra Unione, non posso tacere della morte, avvenuta il 2 marzo, del quasi novantaseienne Carlo de la Vallée Poussin dell'Università di Louvain, analista di grande fama; di quella di Joseph Pérès, il quale era particolarmente legato all'Italia dove, in gioventù era venuto a studiare con Volterra. Alle cerimonie celebrative del centenario della nascita di Volterra, verso la fine del '60 abbiamo visto Pérès qua in Italia, come decano della Facoltà di Scienze di Parigi.

Dopo aver mandato un saluto, commosso e reverente, a tutti i nostri Soci defunti, passiamo ora a domandarci quale è stato il movimento dei Soci nell'anno decorso. È inutile soffermarci sulle due categorie, meno numerose, dei Soci perpetui (sono 39) e dei Soci fondatori (in numero di 42). Quello che è essenziale considerare è l'andamento dei Soci nella categoria, la più numerosa, dei Soci ordinari. Paragoniamo dunque i Soci ordinari alla fine del 1960 e del 1961. Nel loro numero, che è attualmente di 668, vi è un accrescimento netto di 20 unità, dovuto ad un aumento di 35 parzialmente compensato da una diminuzione di 15. Non stiamo poi ad arzigogolare sulla valutazione delle diminuzioni: la distinzione tra i soci morosi e i morosissimi che presiede al calcolo delle diminuzioni ha degli elementi di incertezza, che però si ripresentano ogni anno. Piuttosto può avere qualche interesse osservare che, dei 35 Soci di nuova iscrizione, 8 risultano stranieri.

A costo di essere monotono, devo ricordare anche quest'anno che un certo numero di soci è in ritardo col pagamento della quota, col conseguente danno per l'Unione, anche per le complicazioni nella contabilità ed i necessari richiami ai soci ritardatari.

Parlando del pagamento della quota, ricordo anche che col 1962 è sembrato opportuno un certo aumento, del resto modesto, nelle quote di associazione all'Unione: questo, per rendere l'ammontare della quota sociale meno inadeguato ai compiti da noi svolti, e non già in omaggio al principio, da noi non ammesso, che l'U.M.I. deva far fronte alle proprie spese con le quote dei Soci, perchè — a tacere d'altro — appare naturale che i vari Enti che in qualche modo traggono beneficio dal lavoro costantemente svolto dall'U.M.I. partecipino a sostenere il suo Bilancio.

L'appoggio del C.N.R. - Anche quest'anno desidero di rivolgere in questa sede un caldo, un caldissimo ringraziamento al Consiglio Nazionale delle Ricerche, e in particolare al Comitato Nazionale per la Matematica, presieduto dall'Amico e Collega prof. Sansone, per la comprensione costantemente dimostrata per l'Unione, e per l'appoggio che esso costantemente le ha dato. Anche nel 1961 l'U.M.I. ha chiesto l'appoggio finanziario al C.N.R., e lo ha ottenuto, per i medesimi fini degli anni precedenti, e cioè.

- 1) contributo per la pubblicazione del Bollettino e della Bibliografia matematica italiana;
- 2) contributo per le attività editoriali dell'U.M.I.;
- 3) contributo per il finanziamento dei quattro Gruppi di Seminari e Istituti matematici;
- 4) contributo per la stampa matematica periodica italiana;
- 5) accantonamento di una somma per la partecipazione di delegati italiani a Commissioni scientifiche dell'International Mathematical Union, e per l'invio di rappresentanti ed osservatori a riunioni e convegni matematici internazionali.

Si tratta dunque complessivamente di cinque voci. Di queste, solo alcune, e precisamente la 1) e la 2) interessano direttamente l'Unione, e a questa sono state versate direttamente dal C.N.R.. Quanto alle altre tre voci, la relativa richiesta è stata anche in passato costantemente rivolta al C.N.R. dall'U.M.I., e continua a esserlo. Ma l'U.M.I. funge unicamente da tramite; e per esempio i contributi ai quattro Gruppi vengono bensì richiesti dall'U.M.I., ma vengono poi dal C.N.R. versati direttamente ai Gruppi, e per essi ai loro Segretari-amministratori, cosicchè non ve n'è, nè potrebbe essercene, nessuna traccia nel bilancio dell'U.M.I.. E, poichè stiamo parlando dei contributi loro assegnati dal C.N.R., precisiamo che questi, da soli, assicurano ai quattro Gruppi la possibilità della vita, e questo è particolarmente importante quando si riflette ai numerosissimi compiti che gravano sui Gruppi, per alcuni dei quali appunto essi sono i soli Enti che li possono in qualche modo assolvere. Per esempio la venuta in Italia di matematici stranieri, per colla-

borare coi loro Colleghi italiani, e il loro soggiorno in Italia, sono appunto facilitati all'estremo dall'azione svolta dai Gruppi nei limiti del loro bilancio, il quale — come ho detto — trova nel C.N.R. la propria origine. Tutto ciò avviene con bilanci molto modesti; mi basti ricordare che il contributo complessivo del C.N.R. ai quattro Gruppi, che nel 1960 ammontava a sette milioni e mezzo, è salito nel 1961 a undici milioni. Ricordo questi particolari non certo per lesinare i nostri ringraziamenti al C.N.R., il che è ben lontano dalle nostre intenzioni, ma solo per elogiare i Gruppi, i quali riescono, con mezzi limitati, a raggiungere scopi ragguardevoli.

Al C.N.R. rinnovo dunque anche quest'anno i vivissimi ringraziamenti dell'U.M.I., sia per gli aiuti di cui è costantemente prodigo per l'U.M.I., sia per l'appoggio da esso costantemente dato in tutti i modi all'Unione, sia nella sua opera in pro della matematica italiana, nella quale — sebbene essa non tocchi direttamente l'U.M.I. in quanto tale — desidero citare in modo particolare la pubblicazione delle Monografie e dei Trattati, e anche la costituzione dei Gruppi di ricerca. Del resto ritengo che, al termine della presente Relazione, il prof. Sansone darà qualche notizia concernente il lavoro svolto dal Comitato per la Matematica del C.N.R..

Bollettino. - Nel 1961, del nostro Bollettino, è stato pubblicato il vol. XVI della terza serie. Esso consta di 540 pagine, e contiene oltre a due articoli nella Sezione storico-didattica, 46 brevi Note, delle quali 24 in italiano, 21 in inglese e una in francese, 28 recensioni, e un Necrologio. Le Notizie, che come è stato ripetutamente rilevato, costituiscono o dovrebbero costituire una sezione del Bollettino che si presume particolarmente gradita ai lettori, occupano circa il 12,5 % del numero totale delle pagine.

Forse vale anche la pena di rilevare che l'estensione media delle 46 brevi Note supera di pochissimo le 8 pagine, cosicché, in media, esse rispondono abbastanza bene alla qualifica di Note « brevi ».

E doveroso rilevare che, nonostante tutti gli sforzi per fare uscire il Bollettino a tempo, lo scopo non è stato raggiunto; anzi, direi che il ritardo sia peggiorato. Ciò è avvenuto, e continua ad avvenire nonostante tutti gli sforzi dei miei collaboratori residenti a Bologna, e nonostante i ripetuti telegrammi coi quali li assillo. Bisogna concludere che la colpa del ritardo consiste soprattutto nel costume dell'epoca nella quale viviamo: l'amico Tricomi non mi accuserà di plagio se faccio mia una constatazione da lui frequentemente ripetuta.

Bibliografia Matematica Italiana. - Ho già riferito nella Relazione dell'anno passato le ragioni che hanno imposto un mutamento nelle persone che preparano annualmente i singoli volumi: ritiratosi il prof. Perna per ragioni di età, gli è succeduto il prof. Angiolo Procissi, coadiuvato — per la matematica applicata — dal prof. Tino Zeuli. Così è stato preparato ed è uscito nel 1961 il volume della Bibliografia 1959: è uscito come volume X, primo di una nuova serie nella quale l'economia dello spazio è ancora meglio salvaguardata che nei volumi precedenti. Dico subito che lo sfasamento di due unità tra l'anno al quale il volume della Bibliografia si riferisce e quello della pubblicazione si deve riguardare come normale, in riguardo ai nove volumi precedentemente usciti. Ciononostante, si è manifestato il desiderio di ridurre il periodo di sfasamento, e di riunire in un volume solo, destinato a uscire — speriamo — nel 1962, le Bibliografie dei due anni 1960 e 1961. Se come confido questo programma si potrà realizzare, si potrà, cominciando con il 1963, ridurre lo sfasamento al minimo teoricamente possibile, cioè ad un solo anno. Vi è però ancora un'altra difficoltà in vista di una soluzione permanente; il prof. Zeuli ci ha comunicato che altri impegni gli impediscono in modo assoluto di continuare a dare la sua collaborazione per quanto riguarda la matematica applicata. I miei tentativi di sostituirlo in modo permanente non hanno finora approdato al risultato sperato; cosicché, in attesa di questo al momento collabora in via provvisoria col prof.

Procissi la dottoressa Maria Teresa Vacca. Mi auguro che si possa uscire al più presto dall'attuale stato di crisi nella preparazione della Bibliografia, che non è certo il più adatto ad appoggiare le ragioni che ho addotto costantemente in passato per sostenere l'utilità di una pubblicazione che, accanto ad un buon nerbo di sostenitori, ha anche numerosi detrattori. Se mi dispenso dal ripetere quelle ragioni, permettetemi di dire che comunque il mio punto di vista non è cambiato e che sono sempre convinto fautore della inopportunità di troncane iniziative che hanno già dietro di sé un certo passato.

Attività Editoriali dell'U.M.I. - Nel 1961 sono stati stampati tre volumi: della serie delle Opere dei Grandi Matematici; e precisamente:

- il vol. III (e penultimo) delle Opere di Corrado Segre;
- il vol. II (e penultimo) delle Opere scelte di Gaetano Scorza;
- il vol. II di quelle di Leonida Tonelli.

La loro stampa è stata curata in modo particolare rispettivamente dai professori Togliatti, Lombardo-Radice, e Cinquini. Con questo la pubblicazione delle Opere di quei tre Maestri si avvia rapidamente verso la conclusione: di Corrado Segre rimane da pubblicare un solo volume il IV, il cui materiale è ormai in avanzato corso di revisione. Per Gaetano Scorza siamo anche più avanti perchè l'ultimo volume, il III, è già composto per 3/4. Ancora più avanti è il volume III (e penultimo) di Tonelli, ormai già completamente stampato. E, poichè parlo di volumi in stampati, aggiungo che lo è anche il vol. III, e ultimo, delle Opere scelte di Guido Fubini.

Della preparazione della pubblicazione di due volumi di Opere del compianto Caccioppoli si è occupata la Commissione, costituita dai professori Cafiero, Ciliberto, Cirrmino, Colucci, Coronato, Greco, Miranda, Picone, Scorza, Stampacchia. Penso che su tale preparazione, che ritengo ormai terminata, potrà dare notizia all'Assemblea il collega Miranda.

È stata iniziata, da parte dell'U.M.I., la pubblicazione degli Atti del Simposio di Magnetofluidodinamica, tenuto con successo a Bari nel gennaio 1961; cura la pubblicazione il prof. Agostinelli. Il ritardo col quale si iniziò la pubblicazione non è molto, ma avrebbe potuto essere minore se tutti gli autori di conferenze avessero inviato con eguale tempestività i loro manoscritti.

E, per terminare con le nostre attività editoriali, vorrei anticipare qualche notizia sull'andamento durante il 1961 delle vendite dei nostri volumi, secondo notizie provvisorie avute dall'editore Cremonese. Chiarisco che le somme di cui parlo sono quelle destinate integralmente all'U.M.I., e ricordo che — secondo un calcolo un poco alla buona esposto da me in questa sede nella precedente Assemblea durante il triennio 1958-1960 —, la somma in questione è stata in media, per ciascuno dei tre anni di quel triennio di L. 2.533.000 circa. Ebbene, la somma analoga per il 1961 è valutata provvisoriamente in L. 2.794.650. Il risultato non è dunque grandiosissimo, quando si tenga presente che la somma in questione dovrebbe essere una funzione largamente crescente del tempo, a causa di nuovi volumi annualmente pubblicati; ma non è nemmeno cattivo, visto che ci manteniamo sostanzialmente sul medesimo ordine di grandezza.

Durante il 1961 si è verificato il fatto molto importante dell'andata in vigore delle nuove norme sulle lauree in matematica. L'U.M.I. non poteva rimanere, e non rimase, estranea a questo fatto, che la toccava direttamente, sia per avere essa presa larga parte al movimento che sfociò nell'adozione delle nuove norme, sia in quanto si trattava di criteri nuovi nell'insegnamento matematico universitario. Perciò, nella prima delle due riunioni della Commissione Scientifica avvenute nel '61, e precisamente il 5 marzo, fu promossa una discussione sulle modalità di applicazione di quelle norme, cioè delle « Modificazioni all'ordinamento didattico vigente ... ». Dopo che,

con la consueta diligenza e chiarezza, il prof. Togliatti ebbe illustrato le nuove disposizioni, ebbe luogo uno scambio di vedute tra i presenti, inteso a chiarire la situazione delle singole università. In quell'occasione, con la discussione accennata, interferì anche quella relativa ad un argomento parzialmente connesso, e cioè alla richiesta di nuove cattedre e di nuovi posti di assistente, richieste che hanno lungamente attirato, come era ed è doveroso, l'attenzione dell'U.M.I..

La quale è ritornata ripetutamente sulle richieste, sia di nuove cattedre, sia di nuovi posti di ruolo di assistente, e sul relativo ordine di precedenza. Così già nella citata riunione della Commissione Scientifica del 5 marzo, dopo che Miranda aveva fatto il punto su entrambe le questioni. E così anche in riunioni dell'Ufficio di Presidenza. Già la stessa circostanza che l'U.M.I. sia tornata più volte su queste questioni direbbe a chi non ancora lo sapesse, che non si può dire che le richieste dell'U.M.I. siano state coronate dal successo. Vuol dire che si ritornerà alla carica tanto e fin tanto che sarà opportuno. A proposito di nuove cattedre, nella eventualità che qualcuno dei presenti non abbia ancora informazioni complete, leggo — secondo quanto è a me noto — l'elenco delle nuove cattedre di matematica (undici in tutto) che sarebbero state concesse nella recente ultima assegnazione: una cattedra per ciascuna alle facoltà di Padova, Palermo, Perugia; una cattedra di Analisi Matematica a Bologna, e inoltre, per sdoppiamenti: a Catania una cattedra di Analisi e una di Geometria; a Genova una di Analisi; a Napoli una di Geometria; a Roma una di Meccanica Razionale; a Milano Politecnico una di Meccanica Razionale; a Torino Politecnico una di Analisi.

La Commissione Scientifica, oltre alla riunione già menzionata, ne tenne un'altra il 22 ottobre, dalla quale uscirono due suggerimenti. Il primo, dovuto al prof. Tricomi, riguarda l'opportunità di pubblicare nel Bollettino informazioni relative al modo in cui nelle varie sedi universitarie si sono impiantati gli insegnamenti di materie fondamentali che figurano per la prima volta nel nuovo ordinamento; il suggerimento sarà seguito appena le varie sedi avranno raggiunto l'esperienza di almeno un anno. L'altro suggerimento, proveniente dal prof. De Giorgi, ha condotto alla costituzione di una Commissione che si propone di riunire dati concreti circa la questione del presumibile fabbisogno di laureati in matematica nei prossimi anni. Per quanto so, la Commissione si è rivolta ai vari Istituti matematici per avere dalle varie sedi dati che le facilitino l'assolvimento del proprio compito. So che era nelle intenzioni della Commissione di riunire i dati prima di questa Assemblea. Non so se avremo l'occasione di sentirli esporre qua.

Per terminare la cronistoria dell'U.M.I. nell'anno decorso, devo ancora menzionare che: è stato assegnato al prof. Ennio De Giorgi il primo Premio Caccioppoli (relativo all'anno 1960); sono stati assegnati i premi Pomini 1961. Il plurale è giustificato dal fatto che di tali premi ve ne sono ora due: uno indivisibile che è stato assegnato al prof. Andreatta, e uno divisibile, e che di fatto è stato diviso in varie parti di vario ammontare tra il prof. Letta, la dott.ssa Bassotti, e la dott.ssa Cantalupi; la Società Pomini, di Castellanza, così benemerita della nostra Unione, la quale già aveva istituito e rivalutato il premio Pomini, e poi con un atto di liberalità aveva consentito di raddoppiarlo, ha compiuto un nuovo atto di liberalità, donando all'U.M.I. una somma ulteriore, senza imporre nessuna modalità circa il modo di usarla.

Non parlo poi, per non invadere il campo altrui, di altre attività svolte nel 61: quali il proficuo lavoro che ha continuato a svolgere la Commissione italiana per l'insegnamento matematico, e la seconda riunione, tenuta a Firenze e a Bologna, del Gruppo dei Matematici di espressione latina.

Termino questa sommaria esposizione ringraziando sentitamente i miei collaboratori per il valido aiuto prestatomi: il nostro Vicepresidente prof. Miranda, il Segretario prof. Pignedoli, il Tesoriere-Amministratore prof. Bruno Pini, il Segretario aggiunto prof. Guido Vaona.

Verbale dell'Adunanza dell'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. in data 27 maggio 1962. — L'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. si riunisce presso l'Istituto Matematico dell'Università di Bologna alle ore 9,30 del giorno 27 maggio 1962. Sono presenti i prof. Terracini, Miranda, Pignedoli e Pini. Scusa l'assenza il prof. Bompiani, Presidente onorario dell'U.M.I..

Presiede la seduta il prof. Alessandro Terracini, Presidente dell'U.M.I.; funge da Segretario il prof. Antonio Pignedoli, Segretario dell'U.M.I..

Il Presidente comunica una proposta del prof. Lombardo Radice intesa a far assegnare un compenso al dr. Terragino per la collaborazione da lui prestata in occasione della stampa del volume III delle Opere di G. Scorza. Si decide per un compenso di L. 40.000. Il Presidente comunica che la famiglia Fubini ha versato la somma di L. 420.000 come proprio ulteriore contributo per la stampa delle Opere scelte di Guido Fubini.

Egli comunica poi che la Segreteria dell'International Mathematical Union ha inviato anche all'U.M.I. una propria lettera circolare diretta a tutti i Comitati Nazionali, informando che il Comitato organizzatore del Congresso internazionale di Stoccolma aveva fatto sapere che probabilmente avrebbe disposto di una somma complessiva di circa 2.000 dollari da distribuire tra i giovani matematici dei vari paesi (non « invited speakers ») allo scopo di facilitare la loro partecipazione al Congresso, e che il predetto Comitato aveva chiesto all'I.M.U. di collaborare nella distribuzione di quella somma. Su richiesta dell'I.M.U., l'U.M.I. ha inviato alla Segreteria della stessa un elenco di giovani matematici italiani (secondo un certo ordine di priorità) che a suo giudizio possono essere presi in considerazione. L'Ufficio di Presidenza approva quanto ha disposto, nell'urgenza, il prof. Terracini, e in particolare i nomi da lui segnalati (nell'ordine, i professori Clauser, Pucci, Stoppelli, Vaona, Gherardelli, Barsotti, Gallarati, Cecconi, Cugiani, Vesentini).

Il prof. Miranda comunica che il Comitato per la Matematica del C.N.R. tenuto conto delle proposte della Commissione scientifica dell'U.M.I. e della rinuncia del prof. Finzi ha deciso che i 5 rappresentanti dell'Italia alla prossima Assemblea generale dell'I.M.U., che si riunirà a Saltsjobaden subito prima del Congresso internazionale di matematica di Stoccolma siano i professori: Bompiani, Terracini, Miranda, Sansone, Segre. Comunica inoltre che il C.N.R. ha deciso per un contributo, dietro conferma di partecipazione al Congresso, di L. 100.000 per persona a ogni professore di ruolo e di L. 70.000 ad ogni libero docente dotato di incarico per insegnamento. Infine il C.N.R. ha assegnato L. 600.000 ad ognuno dei primi 3 Gruppi di Seminari matematici e L. 400.000 al 4° Gruppo, lasciando ai Gruppi stessi libertà di scelta circa l'invio delle persone (assistenti e giovani ricercatori) ma con la clausola che non siano assegnate più di L. 60.000 per persona.

Il Presidente Terracini informa i presenti circa gli aumenti di prezzo delle tipografie. Il prof. Terracini comunica anche di aver mandato al C.N.R. le richieste di contributi presentate dall'U.M.I.. L'indugio in tale invio, dovuto alla mancanza degli appositi moduli, è servito a poter aggiornare, a norma dei considerevoli aumenti nelle spese di stampa notificati nel frattempo, la richiesta del contributo per il Bollettino. Questo che nella seduta dell'Ufficio di Presidenza era stato fissato in L. 1.350.000 è stato portato a L. 1.800.000: non è invece parso il caso di aumentare il contributo per il nuovo volume della Bibliografia matematica italiana, per il quale è stata mantenuta invariata la richiesta di L. 350.000.

Dopo un'altra comunicazione del Presidente relativa ad una lettera del prof. Procissi concernente la Bibliografia matematica italiana il cui prossimo volume dovrebbe coprire simultaneamente i due anni 1960-1961, a norma della quale il lavoro di preparazione di tale volume doppio procede regolarmente, l'Ufficio di Presidenza passa ad occuparsi del Premio Caccioppoli. Si decide di pubblicare il bando relativo nel 2° fascicolo del B.U.M.I. 1962.

Si passa quindi a trattare della pubblicazione del Bollettino. Anzitutto, il Presidente, riferendo anche l'opinione del prof. Bompiani, rileva gli inconvenienti che si collegano col ritardo, notevolmente aumentato nell'ultimo

anno, col quale i vari fascicoli vengono alla luce: tale ritardo ha ormai quasi raggiunto i tre mesi. Comunque, su proposta di Pignedoli (che riferisce sulle ragioni obbiettive del ritardo), l'Ufficio decide che nel corrente anno si stampino fascicoli eventualmente anche di minor mole, per riprendere il ritmo normale. Miranda propone, e l'Ufficio approva, che il 2° fascicolo esca entro Luglio e il 3° entro il 15 ottobre.

Si prendono anche in esame per quanto riguarda il Bollettino, gli aumenti di prezzo praticati dalle tipografie e anche alcuni inconvenienti recentemente rilevati dal punto di vista della stampa, e, rinviando ogni eventuale cambiamento di tipografia al 1963, si dà mandato ai professori Pignedoli e Pini di istruire la questione, e di riferirne nella prossima seduta, se eventualmente per il Bollettino sia possibile trovare a Bologna una nuova tipografia che sostituisca convenientemente l'attuale.

Dal punto di vista del controllo scientifico delle pubblicazioni, si decide che tutto il materiale venga inviato al Direttore del Bollettino. Su proposta Miranda, si stabilisce che la pubblicazione nel B.U.M.I. sia riservata di regola ai Soci dell'U.M.I., salvo circostanze eccezionali da vagliare caso per caso.

Il Presidente Terracini passa poi a comunicare il rendiconto definitivo delle vendite delle Opere dei Grandi Matematici Italiani, da parte dell'Editore Cremonese. Riferisce anche sulla pubblicazione degli Atti del Convegno di Magnetofluidodinamica di Bari. Miranda riferisce sulla situazione attuale della pubblicazione delle Opere di Cesaro e di Caccioppoli.

Infine il Presidente riferisce sul problema di reclutare nuovi soci dell'U.M.I. Si delibera di istituire un rappresentante locale dell'U.M.I. in ogni sede, con l'incarico di occuparsi in modo particolare, del reclutamento di nuovi Soci.

La seduta è tolta alle ore 11,15.

* * *

Notizie fornite dal Prof. Giovanni Sansone sull'attività del Comitato e delle Commissioni consultive per la Matematica del C.N.R. nel periodo giugno 1961 - marzo 1962.

1) Comitato e Commissioni consultive del C.N.R.

La struttura del Comitato e delle Commissioni consultive per la Matematica del C.N.R. è nota alla maggior parte di voi; io la ricordo per i nuovi Soci dell'U.M.I. presenti a questa Assemblea.

Presidente del Comitato è G. Sansone; vicepresidente B. Finzi; segretario B. Segre; sono membri del Comitato G. Evangelisti, C. Miranda, F. Zagar e il direttore generale dell'Istruzione universitaria dott. V. Marchesi.

Fanno parte delle Commissioni consultive i proff. S. Faedo, G. Fichera, G. Scorza, F. Tricomi per l'Analisi; i proff. E. Martinelli, G. Morin, A. Terracini e G. Zappa per la Geometria e l'Algebra; i proff. C. Agostinelli, C. Cattaneo, D. Graffi e A. Signorini per le matematiche applicate.

2) Relazione finanziaria sul 1961-62.

All'Assemblea dell'U.M.I. del 16 aprile 1961 ebbi l'onore di fare una breve relazione sull'attività del Comitato e delle Commissioni consultive per la Matematica per il 1960-61, e diedi anche i lineamenti del bilancio di previsione per il 1961-62; è perciò sufficiente che mi limiti a parlare su quest'ultimo periodo.

Nell'aprile del 1961 era stato previsto che ai primi di luglio il Comitato potesse disporre di L. 262.000.000, mentre effettivamente le disponibilità a questa data ammontarono a L. 282.243.000.

Su questa somma gravava una spesa fissa di L. 73.500.000 per la dotazione e il personale dell'I.N.A.C., e per completezza aggiungo che questo Istituto riceve ancora L. 22.000.000 dai Comitati per la fisica e per l'ingegneria del C.N.R. Per completare ancora queste cifre desidero render noto che la Presidenza del C.N.R. ha assegnato, sui suoi fondi, un contributo di L. 45.000.000 al centro calcolatrici elettroniche dell'Università di Pisa, ed un contributo di L. 1.000.000 all'Istituto Nazionale di Alta Matematica.

Ritornando al Comitato, esso aveva al 1 luglio 1961 disponibili L. 208.743.000 che furono così ripartite:

Gruppi di ricerca	L. 175.680.000
Gruppi di Seminari e Ist. Matematici	» 11.000.000
Bollettino U.M.I. e Bibliografia Mat.	» 1.800.000
Edizioni U.M.I. e opere matematiche	» 2.000.000
Fondo a disposizione dell'U.M.I per partecipazione a riunioni internazionali	» 500.000
Congresso U.M.I. di Genova (quota 1961)	» 1.000.000
Congresso internazionale di cristallografia (quota 1961)	» 125.000
C.I.M.E.	» 4.000.000
Stampa periodica matematica	» 2.700.000
Contributi vari per partecipazione a simposi - convegni - congressi	» 3.000.000
Fondo di riserva	» 6.938.000

Alla fine del prossimo giugno gli Uffici amministrativi del C.N.R. appronteranno il consuntivo e ne sarà data, al solito, pubblica notizia.

Ricordo che il controllo sulla regolarità degli atti giustificativi della spesa viene fatto dagli Uffici, mentre il controllo di merito è demandato ad una commissione composta dai proff. Beniamino Segre, Carlo Miranda e dal presidente del Comitato.

3) Gruppi di Ricerca.

Passo ora dalle cifre ai fatti.

Il Comitato e le Commissioni consultive si sono proposti di perfezionare il funzionamento dei Gruppi di ricerca creati nel 1960.

In partenza vi erano tre obiettivi: favorire il proselitismo scientifico, attuare la ricerca in collaborazione, offrire ai ricercatori matematici dei vantaggi finanziari che, anche se non rilevanti, costituissero un ottimo incentivo per la loro attività e soddisfacessero almeno in parte le loro legittime aspirazioni.

Questi tre obiettivi possono ritenersi in buona parte raggiunti.

Nel 1960, nei 52 Gruppi di ricerca, vi erano stati 70 direttori di ricerca, 178 ricercatori con assegni, 19 borsisti; nel 1961 abbiamo avuto 40 Gruppi con 81 direttori di ricerca, 207 ricercatori con assegno, 40 borsisti.

Le relazioni sull'attività scientifica dei Gruppi di ricerca nel 1960 furono esaminate dalle Commissioni consultive e dal Comitato; da esse il prof. Beniamino Segre ha ricavato una relazione generale di circa una cinquantina di pagine a stampa, che figurerà come primo supplemento della « Ricerca scientifica » del C.N.R. di quest'anno.

Io speravo di poter far distribuire qui almeno alcune copie di questa relazione, ma l'ufficio pubblicazioni del C.N.R., incaricato della stampa di una serie completa di relazioni pertinenti tutti i Comitati del C.N.R., per ragioni tecniche non ha potuto procedere con la necessaria speditezza. Comunque la relazione avrà la massima diffusione.

L'anno scorso accennai al problema della corresponsione di un assegno per i direttori di ricerca dei Gruppi, inteso soprattutto a compensare l'attività

di organizzazione scientifica e amministrativa dei Gruppi da essi svolta, e non per la loro attività scientifica personale.

Sono lieto di comunicare che il Consiglio di Presidenza, in relazione ai voti espressi a varie riprese dalle Commissioni consultive e dal Comitato per la Matematica, nella sua riunione del 14 marzo 1962 ha approvato per la Matematica uno schema di contratto per la corresponsione ai direttori dei Gruppi di ricerca di un compenso forfettario che, per il 1961-62, è fissato in L. 360.000 lorde annue.

Voglio ancora dire che il Comitato per la Matematica, nell'ultima sua riunione del 9 marzo, espresse il voto che gli assegni dei ricercatori dei Gruppi venissero nel prossimo esercizio finanziario adeguati alla variazione dei coefficienti prevista dalla legge 26-1-1962 n. 16, ed in conseguenza il Comitato chiederà per il nuovo esercizio un aumento dei fondi a sua disposizione.

Per concludere l'argomento dei Gruppi di ricerca ricordo infine che l'art. 16 del Regolamento sui Gruppi prescrive che « entro il 20 maggio l'amministratore di ogni Gruppo dovrà inviare al Comitato nazionale per la matematica una relazione dettagliata sottoscritta da tutti i direttori di ricerca sull'attività svolta dal Gruppo, e che lo stesso termine, 20 maggio, è stabilito per la presentazione di proposte concernenti sia la eventuale prosecuzione dei lavori dei Gruppi nel successivo anno accademico, sia la costituzione di nuovi Gruppi.

4) *Professori associati (visiting professors).*

In relazione ad una richiesta presentata congiuntamente da alcuni colleghi di discipline matematiche e fisiche di un'importante sede universitaria e ad altre richieste in parte collegiali in parte individuali, è stato recentemente prospettato alla presidenza del C.N.R. il problema dei professori associati (*visiting professors.*), ponendo in risalto i seguenti punti:

I) Non alterare la struttura e il funzionamento dei Gruppi di ricerca.

II) Autorizzare alcuni Gruppi di ricerca a valersi della collaborazione di elementi stranieri.

Per le collaborazioni di breve durata (15-30 giorni), o anche più lunghe ma aventi carattere estemporaneo, delegare i Gruppi di Seminari e Istituti Matematici aumentando congruamente i fondi a loro disposizione. Invece, per collaborazioni aventi carattere continuativo, ammettere la possibilità di chiamare dei « *visiting professors* ».

III) Stabilire un minimo e un massimo di retribuzione per questi « *visiting professors* », nonché un minimo e un massimo per la loro permanenza in Italia.

IV) Decidere delle richieste annualmente e su scala nazionale.

Naturalmente questa attività del C.N.R. non potrà avere interferenze con gli scambi culturali che si svolgono oggi su piano internazionale sotto l'egida del nostro Ministero degli Esteri. Mi fa piacere di dirvi che recentemente il Ministero degli Esteri, prima di procedere ad alcuni scambi culturali, si è valso del parere tecnico del C.N.R.

Concludendo questo punto, mi auguro che il problema dei « *visiting professors* » sia considerato positivamente dalla Presidenza del C.N.R. e che ai Comitati siano assegnati fondi speciali da devolvere a questo scopo, giacché gli stanziamenti attuali non consentono iniziative di questo genere.

5) *Ricercatori e tecnici del C.N.R.*

È noto che il Presidente del C.N.R. ha intrapreso un'azione a largo raggio

per disporre di un corpo di ricercatori e di tecnici laureati a contratto per gli Istituti di ricerca.

All'Estero, presso le maggiori nazioni, questo corpo è assai numeroso; ad es. quello francese comprende circa 5000 unità. In Italia abbiamo soltanto cominciato.

Per il 1961-62 il Consiglio di presidenza sul suo bilancio pose a disposizione del Comitato per la Matematica 6 posti di ricercatore e 4 posti di tecnico a contratto; e il Comitato, accogliendo tutte le domande ad esso pervenute da Istituti già in possesso o in via di possedere un calcolatore elettronico, propose alla presidenza del C.N.R. le seguenti assegnazioni:

a) Gruppo n. 4 - Istituto matematico Università di Cagliari: 1 ricercatore.

b) Gruppo n. 10 - Istituto matematico Università di Genova: 1 ricercatore e 1 tecnico.

c) Gruppo n. 17 - Istituto matematico Università di Roma: 1 ricercatore e 1 tecnico.

d) Gruppo n. 19 - Istituto matematico Università di Pavia: 1 ricercatore e 1 tecnico.

e) Gruppo n. 40 - Istituto matematico Università di Milano: 1 ricercatore e 1 tecnico.

È sperabile che nell'esercizio 1962-63 possano essere assegnati al Comitato altri ricercatori e altri tecnici, in modo che, analogamente a quanto è stato fatto nell'esercizio in corso, dopo averne dato notizia a tutti gli Istituti matematici, si possa provvedere a farne la ripartizione in campo nazionale.

6) Nuove monografie e trattati.

Sono state edite quest'anno tre nuove monografie di A. G. Walker-T. J. Willmore-H. S. Ruse: « Harmonic spaces », di B. Segre: « Lectures on moderne geometry », di S. Sobolev: « Sur les équations aux dérivées partielles hyperboliques non-linéaires »; è già stampata la monografia di C. Ferrari e F. G. Tricomi: « Aerodinamica transonica », e passerà quanto prima in tipografia la monografia di L. Godeaux: « Théorie des involutions cycliques appartenant à une surface algébrique et applications ».

Le seguenti monografie sono in corso di elaborazione o in corso di completamento:

1) G. Fichera: « Analisi lineare »; 2) S. Cinquini-M. Cinquini: « Equazioni alle derivate parziali di tipo iperbolico »; 3) E. Bompiani: « Metriche non euclidee »; 4) E. G. Togliatti: « Trasformazioni cremoniane »; 5) O. Chisini: « Singolarità delle curve piane e iperspaziali »; 6) Zappa: « Fondamenti di teoria dei gruppi »; 7) U. Morin: « Algebra astratta »; 8) A. Signorini: « Trasformazioni termoelastiche linearizzate e semilinearizzate »; 9) B. Finzi e collaboratori: « Plasticità »; 10) D. Graffi: « Oscillazioni non lineari »; 11) L. Amerio: « Funzioni quasi periodiche ed equazioni differenziali »; 12) E. Bompiani: « Introduzione alla geometria degli iperspazi »; 13) E. Bompiani: « Elementi differenziali »; 14) P. Libermann: « Sur les structures attachées aux variétés différentiables »; 15) U. Morin e M. Baldassarri: « Polinomi e funzioni algebriche »; 16) C. Agostinelli: « Magnetofluidodinamica »; 17) W. Gross: « Funzioni di Bessel »; 18) I. Barsotti: « Varietà di gruppo »; 19) G. Toraldo di Francia: « Diffusione elettromagnetica »; 20) A. Pignedoli e G. Sestini: « Diffusione ».

Un potente incentivo all'allargamento del piano pubblicazione delle monografie è derivato dallo stanziamento della somma di L. 55.000.000 da parte della presidenza del C.N.R. per monografie e trattati matematici.

Di questa nuova possibilità ebbero immediatamente notizia i membri delle Commissioni consultive e in alcune riunioni del gennaio passato, fra le quali una conclusiva plenaria del 12 gennaio, si addivenne alle seguenti deliberazioni:

- 1) Escludere dal piano la redazione di trattati a carattere istituzionale.
- 2) Le monografie e i trattati devono essere scritte in lingua italiana, ma sono eventualmente ammesse le lingue inglese, francese e tedesca.
- 3) Costituzione di una commissione composta dai proff. L. Amerio, G. Cimmino, E. Magenes, G. Stampacchia con la collaborazione dei proff. C. Ciliberto, E. De Giorgi, E. Gagliardo, D. Greco, B. Pini, G. Prodi, ed eventualmente altri, per la redazione di un trattato « Moderni sviluppi delle equazioni alle derivate parziali ».
- 4) Costituzione di un nucleo iniziale per un trattato di geometria algebrica composto dai proff. B. Segre, M. Baldassarri, E. Marchionna, E. Vesentini. Uno dei primi volumi sarà costituito dalla monografia Segre-Marchionna « Varietà algebriche generali e speciali », e un secondo di M. Baldassarri e collaboratori: « Fondazioni contemporanee della geometria moderna ».
- 5) Incarico al prof. B. Finzi di studiare insieme ai colleghi della Commissione di matematica applicata la possibilità di redigere un'opera sulla « Meccanica dei continui ».
- 6) Proporre al prof. B. de Finetti la stesura di un trattato sul Calcolo delle probabilità. Il prof. de Finetti ne ha accettato la redazione ed ha previsto tre volumi.
- 7) Proporre al prof. G. Stampacchia la redazione di una monografia sul « Calcolo delle variazioni per integrali multipli », al prof. C. Agostinelli una monografia su « Meccanica celeste, » al prof. J. Szepe una monografia su « Gruppi fattorizzabili e gruppi finiti risolvibili ».

Posso assicurarvi che la questione della redazione di monografie e di trattati sarà seguita dal Comitato e dalle Commissioni con impegno, e si confida che da parte dei colleghi prima ricordati non verrà meno la loro cordiale e illuminata collaborazione.

7) *Congresso internazionale matematico di Stoccolma.*

Il Comitato, nella sua riunione del giorno 11 novembre, si occupò della questione della partecipazione italiana al Congresso internazionale matematico di Stoccolma.

Fu deciso di invitare la presidenza dell'U.M.I. a comunicare l'elenco dei professori di ruolo e dei liberi docenti con incarico interessati a partecipare al Congresso, e nella seduta del 9 marzo c.a. (la quindicesima tenuta dal Comitato in questi due anni di attività) si apprese che il numero complessivo degli eventuali partecipanti ammonta a 116.

Il Comitato ha chiesto agli uffici del C.N.R. notizie sull'ammontare delle somme stanziare nel 1954 e nel 1958 per i Congressi di Amsterdam e di Edimburgo, e in base a questi dati e in relazione alle spese di viaggio dai principali centri italiani a Stoccolma, provvederà agli adeguati stanziamenti sul bilancio 1962-63.

8) *Cari Colleghi.*

La Presidenza del C.N.R. nell'ultimo biennio ha ottenuto dallo Stato nuovi mezzi che, se in massima parte sono stati e saranno impiegati per nuove iniziative, hanno pure consentito ai Comitati una maggiore disponibilità di mezzi finanziari.

Le somme che nel 1961-62 il C.N.R. ha assegnato alla Matematica per gli scopi di cui ho in precedenza parlato possono così riepilogarsi:

Al Comitato per la Matematica	L. 208.743.000
Per monografie e trattati	» 55.000.000
Al Comitato per la Matematica per l'I.N.A.C.	» 73.500.000
All'I.N.A.C. dai Comitati per l'Ingegneria e la Fisica	» 20.000.000
Al Centro Calcolatrici Elettroniche di Pisa dal Consiglio di Presidenza	» 45.000.000
Per 5 ricercatori a contratto dal Consiglio di Presidenza	» 14.000.000
Per 4 tecnici a contratto dal Consiglio di Presidenza	» 4.800.000
All'Istituto Nazionale di Alta Matematica dal Consiglio di Presidenza	» 1.000.000

In tutto un totale di L. 442.043.000

oltre la quota di associazione all'Int. Math. Union. (L. 202.415).

Se ancora le strutture del C.N.R. non sono state formalmente cambiate, non vi è dubbio che, grazie alle molteplici iniziative del presidente prof. Polvani e all'impegno di tutti i Comitati a trovare mezzi per la ricerca scientifica e compensi per i ricercatori, sensibili progressi sono stati realizzati.

Il C.N.R. quasi certamente tra breve tempo indirà un referendum inteso a conoscere l'opinione dei ricercatori su alcune questioni pertinenti la sua struttura e già discusse nei Congressi scientifici e sulla stampa quotidiana, e contribuirà a fare emanare una legge sulla ricerca scientifica che rispecchi le esigenze dei tempi e prepari l'avvenire.

Mi sia però consentito di concludere che le buone leggi sono necessarie, ma ancora più necessario è che gli uomini che si assumono per vocazione compiti che interessano l'universale operino in ogni tempo e occasione con consapevolezza e con fede a servizio della scienza e del Paese.

* * *

Notizie fornite dal prof. Giovanni Ricci sull'attività del CONARM. —

Il prof. Ricci riferisce brevemente sull'attività svolta dal CONARM e su quella in corso.

In seguito alle dimissioni dei professori Tricomi e Segre dal Comitato esecutivo, sono subentrati, a far parte dell'esecutivo stesso, immediatamente seguenti fra coloro che ricevettero voti e non risultarono eletti, i professori Morin e Ricci. Il Comitato ha designato a presidente il prof. Ricci e a vice presidente il Prof. Morin.

Continuando nel programma predisposto dalla presidenza Tricomi, attraverso contratti con gli Enti sovvenzionatori il CONARM ha ottenuto le seguenti sovvenzioni: Ditta Olivetti 11 milioni, Ditta I.B.M. tre milioni, E.N.I. sei milioni.

a) *Gruppi di ricerca.* Si sono costituiti cinque gruppi di ricerca (uno per ciascuna delle sedi seguenti: Roma, Pisa, Genova, Torino, Milano) che comprendono complessivamente circa trenta ricercatori. Questi gruppi sono finanziati con i fondi posti a disposizione dalla Ditta Olivetti e dalla Ditta I.B.M.: ogni ricercatore riceve l'assegno di 60 mila lire mensili; alcuni dei ricercatori svolgono la loro attività senza assegno.

b) *Borse di studio.* La maggior parte della sovvenzione dell'E.N.I. è andata a costituire dodici borse di studio di 400.000 lire ciascuna destinata

a giovani studenti del corso di laurea in Scienze matematiche o in Matematica. È stata scelta questa categoria di studenti per incoraggiare gli studi nel settore della Matematica e, nello stesso tempo, avere la possibilità di individuare giovani capaci e meritevoli: si ritiene che nel secondo anno di studi universitari si profilino già gli elementi indispensabili per un tale giudizio.

c) *Gare matematiche*. Il CONARM intende promuovere « gare matematiche » che dovrebbero tenersi annualmente. Esse hanno lo scopo di sollecitare l'attenzione e vivificare l'interesse dei giovani e dei giovanetti verso lo studio delle scienze esatte e segnalare coloro che siano particolarmente dotati per queste discipline, anche prescindendo dalla loro specifica preparazione attuale. Queste gare, che già hanno una lunga tradizione in qualche paese estero, sono già da alcuni anni organizzate dai professori Giovanni Prodi e Nicola Rado a Trieste con risultati e successi veramente felici. Su questo modello triestino il CONARM intenderebbe promuovere analoghe gare in ogni altra sede. A questo scopo esso rivolge un cordiale invito ai direttori degli Istituti matematici delle varie sedi universitarie perchè, d'intesa con le locali sezioni della Mathesis e con l'assenso delle Autorità scolastiche locali, vogliano organizzare tali gare.

Si stanno preparando le circolari che verranno spedite ai colleghi.

Il CONARM porrà a disposizione una somma destinata solamente alla costituzione dei premi e alla rifusione delle spese sostenute per l'organizzazione. Il finanziamento proviene da un'aliquota della somma messa a disposizione dall'E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi).

* * *

Verbale della 14ª riunione della Commissione Italiana per l'Insegnamento Matematico, indetta per il 14-2-1962 in Bologna. — La seduta, che ha luogo in una sala dell'Istituto Matematico, ha inizio alle 14,30. Sono presenti il Presidente Sansone e i professori Buzano, Cassina, Chisini, Galafassi, Morin, Villa, Viola.

I professori Cecioni, Graffi, Magenes, Togliatti hanno comunicato di esser spiacenti di non poter intervenire.

L'o.d.g. della seduta è il seguente:

- 1) Comunicazioni.
- 2) Resoconto finanziario del 1961.
- 3) Congresso internazionale di Stoccolma
- 4) Commissione italiana per l'insegnamento matematico per il 1962-66.
- 5) Varie ed eventuali.

Aperta la seduta, il Presidente dà lettura di una circolare della Segreteria della CIEM (5-11-61) e di un'altra del prof. Stone (21-11-61) concernenti proposte circa la composizione della CIEM per il quadriennio 1963-66 e l'attività durante detto periodo: poichè tali problemi saranno trattati in una riunione che avrà luogo a Stoccolma, in occasione del Congresso internazionale dei matematici, all'unanimità viene dato mandato al prof. Sansone di rendersi interprete in detta riunione del punto di vista della Sottocommissione italiana, nella veste di suo delegato ufficiale.

Il Presidente dà poi comunicazione di una circolare del prof. Walusinski (30-1-62) concernente un'esposizione di opere di matematica pubblicate fra il 1958 e il 1962: informa che il compito di organizzare la partecipazione italiana è stato offerto al prof. Campadelli.

Ha quindi la parola il segretario Buzano che dà lettura del rendiconto finanziario presentato il 31-1-62 all'Unione Matematica Italiana: la Commissione approva la relazione ed il mantenimento del contributo di \$ 50 per l'ICMI.

Per quanto concerne il Congresso di Stoccolma, il Presidente assicura che tutte le relazioni italiane sono giunte a destinazione ed informa i presenti sui contributi che il CNR darà per agevolare la partecipazione dei professori italiani.

Passando al punto 4 dell'O.d.g. il Presidente rifà la storia della Commissione Italiana per l'Insegnamento Matematico spiegando quali furono i criteri a cui si ispirò la Presidenza dell'U.M.I. nel costituire il nucleo originario da cui con successive cooptazioni si è pervenuti alla composizione attuale. I presenti, dopo ampia discussione, riconoscono che i criteri suddetti rimangono tuttora validi e convengono che l'esigenza del rinnovamento della Commissione può essere sufficientemente soddisfatta con la nomina di nuovi membri in luogo di quelli che esprimessero il desiderio di essere sostituiti.

Esaurito l'o.d.g. la Commissione delibera di riunirsi nuovamente dopo il Congresso di Stoccolma per prendere in esame le situazioni ed i problemi che nel frattempo saranno maturati.

La seduta ha termine alle ore 17.

Il Segretario

PIERO BUZANO

Il Presidente

GIOVANNI SANSONE

* * *

Centro Internazionale Matematico Estivo (C.I.M.E.) - Estate 1962. —

Il primo dei tre cicli di lezioni organizzati dal C.I.M.E. per l'estate 1962 è dedicato alla *Topologia Differenziale* e si svolge presso l'Università di Urbino dal 2 al 12 luglio p.v..

Il ciclo, diretto dal prof. E. Vesentini (Univ. di Pisa), comprende corsi di lezioni tenuti dai proff. J. Cerf (Univ. di Parigi) su « Invariants des paires d'espaces. Application à la Topologie différentielle »; A. Haefliger (Univ. di Ginevra) su « Variétés feuilletées »; M. A. Kervaire (New York University) su « La méthode de Fontryagin pour le calcul des groupes d'homotopie »; S. Smale (Univ. of California, Berkeley) su « The topological equivalence problem for diffeomorphisms and dynamical systems ».

Il 2° ciclo, diretto dal prof. G. Fichera (Univ. di Roma) avrà luogo a Chieti dal 1° al 9 agosto e sarà dedicato ad *Autovalori e Autosoluzioni*. Le lezioni saranno tenute dai proff. Sh. Agmon (Hebrew University, Jerusalem), A. Ostrowski (Univ. di Basilea), L. E. Payne (Univ. of Maryland, College Park) ed A. Weinstein (Univ. of Maryland, College Park).

Il 3° ciclo, dedicato alla *Magnetofluidodinamica* avrà luogo, sotto la direzione del prof. C. Agostinelli (Univ. di Torino) alla Villa Monastero di Varenna (Como) dal 28 settembre al 6 ottobre. Le lezioni saranno tenute dai proff. A. Pacholczyk (Univ. di Varsavia), V. C. A. Ferraro (Queen Mary College, Univ. of London), R. Nardini (Univ. di Modena), C. Agostinelli (Univ. di Torino). Sono previste delle conferenze del prof. R. Lüst (Max-Planck-Institut, München) sulle Onde d'urto in magnetofluidodinamica.

I programmi dettagliati ed ogni ulteriore informazione su ciascuno dei tre cicli potranno essere richiesti al prof. Roberto Conti: Segretario, CIME, via G. B. Amici, 14 A - Firenze.

Il secondo dei tre cicli di lezioni organizzati dal C.I.M.E. per l'estate 1962, dedicato a *Autovalori e Autosoluzioni* e diretto dal prof. G. Fichera (Università di Roma), si svolgerà a Chieti presso il locale Museo Archeologico ed

avrà inizio la mattina del 1° agosto alle 9 e 30 e termina la mattina del 9 agosto alle 12: l'arrivo a Chieti dei partecipanti è previsto per il pomeriggio del 31 luglio 1962

Il programma del ciclo è il seguente:

Prof. SH. AGMON (The Hebrew University, Jerusalem), 4 lezioni: 1) The classes C_p of compact operators in Hilbert space and their properties. - 2) Growth of resolvents of a class of operators appearing in differential problems. - 3) General elliptic boundary value problems. - 4) Eigenvalues and eigenfunctions of non self-adjoint elliptic problems.

Prof. A. OSTROWSKI (Università di Basilea), 8 lezioni: 1) Generalità. Risoluzione approssimativa di un sistema lineare. - 2) Deduzione delle formule di iterazione. Argomenti di plausibilità. - 3-4) Le leggi asintotiche degli errori per una matrice simmetrica. - 5) L'accelerazione di convergenza. - 6) Il metodo del quoziente di Rayleigh generalizzato. - 7) Il metodo classico per le matrici non-simmetriche. - 8) I divisori elementari non lineari.

Prof. L. E. PAYNE (University of Maryland, College Park, Md.), 4 lezioni: 1) The Faber-Krahn inequality, its extensions and applications. - 2) Isoperimetric inequalities for membranes and plate eigenvalues. 3) Inequalities relating eigenvalues in various problems of Mathematical Physics. - 4) Application of eigenvalue inequalities to a priori bounds in elliptic equalities.

Prof. A. WEINSTEIN (University of Maryland, College Park, Md): 8 lezioni. 1) Metodi variazionali. - 2) Metodo di Ritz. Limitazioni superiori. - 3) Limitazioni inferiori per problemi di prima specie. - 4) Nuova derivazione del principio del minimax con condizioni necessarie e sufficienti per la eguaglianza. - 5) Applicazioni alle piastre incastrate. 6) Esistenza, convergenza, equivalenza. 7) Problemi di seconda specie. - 8) Applicazioni all'equazione dell'elica, all'equazione di Schrödinger, all'equazione di Mathieu.

Il terzo dei tre cicli di lezioni organizzati dal C.I.M.E. per l'estate 1962 dedicato alla *Magnetofluidodinamica* si svolgerà, a cura del Prof. C. Agostinelli (Univ. di Torino), presso la Villa Monastero di Varenna (Como).

Le lezioni avranno inizio la mattina del 28 settembre alle 9 e 30 e termine il 6 ottobre alle 12.

Il programma del ciclo è il seguente:

Prof. V. C. A. FERRARO (Queen Mary College, Univ. of London). 1) Cenno storico sullo sviluppo della magnetoidrodinamica. - 2) Principi fondamentali (Le equazioni della magnetoidrodinamica. Lo stato elettrico di un conduttore fluido in moto in presenza di un campo magnetico. L'accoppiamento della legge di Ohm e delle equazioni di Maxwell. L'accoppiamento dinamico. Teorema di Alfven). - 3) Magnetoidrostatica e moti stazionari (Equazioni della magnetoidrostatica. Campi magnetici non ponderomotivi (force-free). Stabilità delle configurazioni magnetoidrostatiche). - 4) Onde magnetoidrodinamiche (Onde in un fluido di conduttibilità infinita. Onde di Alfven. Onde magnetoidrodinamiche in un fluido compressibile. Propagazione di onde in un medio conduttivo. Effetti dissipativi). - 5) Onde di shock magnetoidrodinamiche (Onde piane in un medio di conduttibilità infinita. La struttura di un'onda di shock. Onde di shock oblique). - 6) Il problema del dinamo (Il teorema anti-dinamo di Cowling. La teoria di Bullard ed Elsasser. Il teorema di esistenza di Herzenberg). - 7) Magnetismo e turbolenza (L'effetto della turbolenza sul declino di un campo magnetico. Dinamo a base di turbolenza. Inibizione della turbolenza a mezzo di un campo magnetico). - 8) Magnetismo e rotazione stellare (Isorotazione. L'influenza della circolazione meridionale. Oscillazioni magnetoidrodinamiche di una stella in rotazione).

Prof. A. PACHOLCZYK (Univ. di Varsavia): Stabilità in Magnetofluidodinamica. - Osservazioni generali. - Problema della instabilità gravitazionale e magnetogravitazionale di mezzi continui compressibili. - Sistemi galattici e instabilità magnetogravitazionale.

Prof. R. NARDINI (Univ. di Modena): Onde magnetofluidodinamiche e magnetoacustiche. Particolari onde idromagnetiche piane. Campi alternativi nella magnetodinamica di un fluido viscoso.

Prof. C. AGOSTINELLI (Univ. di Torino). Sull'equilibrio adiabatico magnetodinamico di masse fluide gassose elettricamente conduttrici, rotanti e gravitanti. Sulla stabilità dei moti magnetofluidodinamici stazionari. Superficie d'onda in magnetofluidodinamica. Sul calcolo dei salti di velocità, di pressione, di densità e d'intensità del campo delle onde d'urto. Moti vorticosi in magnetofluidodinamica. Un notevole teorema di equivalenza. Masse fluide ellissoidali o sferiche rotanti che generano un campo magnetico equivalente a quello di un dipolo magnetico.

Sono previste inoltre delle conferenze del Prof. R. Lüst (Max-Planck-Institut, München) sulle « Onde d'urto in magnetofluidodinamica » e delle riunioni di Seminario.

Le lezioni avranno luogo la mattina dei giorni non festivi: i pomeriggi saranno di regola riservati alle riunioni di Seminario, alle conferenze ed alle discussioni.

Lingue usate saranno l'italiano, il francese e l'inglese. E consigliata la consultazione dei seguenti testi: a) T. G. Cowling, *Magnetohydrodynamics* (Intersc. Publishers, New York, 1957); b) F. H. Clauser, *Plasma Dynamics* (Addison-Wesley Publ. Co., Inc., Reading, Mass.); c) *Magneto-Fluid-Dynamics* (Symposium 1960, edited by F. N. Frenkiel and R. Sears, Nat. Acad. of Sci., Washington, D. C.); d) Atti del Simposio sulla Magnetofluidodinamica, (Bari, gennaio 1961; in corso di stampa a cura dell'U.M.I., presso l'Editore P. Cremonese, Via della Croce 77, Roma); e) Lyman Spitzer, Jr., *Physics of fully ionized gases* (Intersc. Publishers New York, 1956); f) Shi-i-Pai, *Magnetogasdynamics* (Springer, 1962).

* * *

I proff. Terracini, Togliatti e Villa al II° Colloquio di Geometria Differenziale del Centro Belga di Ricerche Matematiche. — Nei giorni 19, 20, 21 dicembre 1961 ha avuto luogo a Liegi il II° Colloquio di Geometria Differenziale del Centro Belga di Ricerche Matematiche (C.B.R.M.). Sono state tenute le seguenti conferenze: P. Vincensini, *Su alcuni aspetti della Geometria dell'equazione di Laplace* $\frac{\partial^2 z}{\partial x^2} + \frac{\partial^2 z}{\partial y^2} = 0$; M. Barner, *Geometria differenziale delle figure che si chiudono*; M. Decuyper, *Sopra alcune trasformazioni delle congruenze di rette*; E. G. Togliatti, *Sulle varietà a tre dimensioni dello spazio a cinque dimensioni le cui tangenti principali presentano delle coincidenze*; A. Terracini, *Elementi curvilinei composti*; F. Backés, *Qualche risultato in Geometria conforme*; W. Degen, *Sulla geometria proiettiva differenziale delle superficie generate da una famiglia ∞^1 di coniche*; M. Villa, *Applicabilità proiettiva dei tritessuti e delle trasformazioni puntali*; T. Mihăilescu, *I sistemi tripli non olonomi lineari e la corrispondenza tra due spazi proiettivi*; G. Valette, *Il contatto degli oggetti formati da una curva e da una superficie incidenti*; L. Godeaux, *Sull'involuppo delle quadriche collegate ad un punto di una superficie*. Le conferenze sono state spesso seguite da interessanti discussioni. Al Colloquio, perfettamente riuscito sotto ogni

punto di vista, hanno partecipato numerosi matematici provenienti da diversi Paesi.

Le conferenze verranno prossimamente pubblicate in un volume a cura del C.B.R.M..

* * *

Convegno all'Ecole Decroly di Bruxelles. — Nei giorni 9-12 aprile u.s. ha avuto luogo a Bruxelles, presso l'Ecole Decroly, un Convegno organizzato dalla Scuola stessa con la collaborazione del Segretariato generale della Riforma dell'insegnamento secondario, organo del Ministero dell'Educazione nazionale e della Cultura Belga.

Com'è ben noto, l'Ecole Decroly è una Scuola sperimentale che comprende le classi dell'intero ciclo della scuola primaria e secondaria.

Lo scopo del Convegno era quello di presentare le esperienze fatte all'Ecole Decroly nella scuola secondaria, nel quadro della riforma proposta nel « Programma di Dubrovnik ».

Sono state fatte varie interessanti relazioni fra cui una su « Gruppi di trasformazioni lineari nella terza classe » e una su « Insiemi strutturati nella seconda classe ».

Molto interessante è stata la visita alle classi; i partecipanti al Convegno hanno potuto rendersi così conto come i nuovi argomenti siano stati effettivamente portati con successo nell'insegnamento. Una ricca e assai interessante documentazione di tavole tappezzava i muri delle pareti delle aule.

Al Convegno erano rappresentati vari Paesi. L'Italia era rappresentata da una delegazione guidata dal prof. Villa, e costituita dai proff. Castelnuovo, Mancini, Pampallona e Ragusa.

* * *

Conferenze del prof. Villa a Budapest. — Su invito del Rettore dell'Università di Budapest, il prof. Villa ha tenuto presso quella Università il 17 e il 19 aprile u.s. due conferenze dai titoli: *Sull'applicabilità proiettiva dei tritessuti e delle trasformazioni puntuali*; *Nuovi orientamenti nell'insegnamento della matematica in Italia*.

* * *

Conferenze in Spagna del prof. G. Sansone. — Nel periodo 2-12 maggio il prof. Sansone ha tenuto sette conferenze sulle equazioni differenziali ordinarie non lineari nelle Università di Barcelona, Zaragoza e Madrid.

* * *

Nomine Accademiche. — Il prof. Giovanni Sansone è stato nominato membro associato dell'Accademia Reale Belga.

* * *

Lutto. — Il 22 giugno è morto il prof. Angelo Tonolo, già professore di Analisi matematica, e attualmente professore emerito dell'Università di Padova. Era nato, a Casale sul Sile (Treviso), il 5 dicembre 1885; si era laureato in matematica nel 1908 e in ingegneria nel 1924. Fu durante molti anni membro della Commissione Scientifica dell'UMI. Lascia una mole

cospicua di lavori di analisi, di geometria differenziale, e di fisica matematica, oltre a commemorazioni di matematici dell'Ateneo padovano che furono suoi maestri o suoi colleghi. Un suo necrologio sarà prossimamente pubblicato in questo Bollettino.

* * *

Bando del premio Renato Caccioppoli per il 1960. — L'Unione matematica italiana bandisce il premio « Renato Caccioppoli » di L. 500.000 per il 1962, in conformità col Regolamento pubblicato nel Bollettino dell'Unione, fasc. 1° 1960, pp. 98-99. Secondo l'art. 7 di tale Regolamento, il premio, indivisibile, verrà, conferito su giudizio di una Commissione nominata dall'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. Potranno partecipare al concorso, secondo l'art. 4 del Regolamento, i matematici italiani che non abbiano superata l'età di 36 anni al 31 dicembre 1961.

Si richiamano pure i seguenti articoli del detto Regolamento:

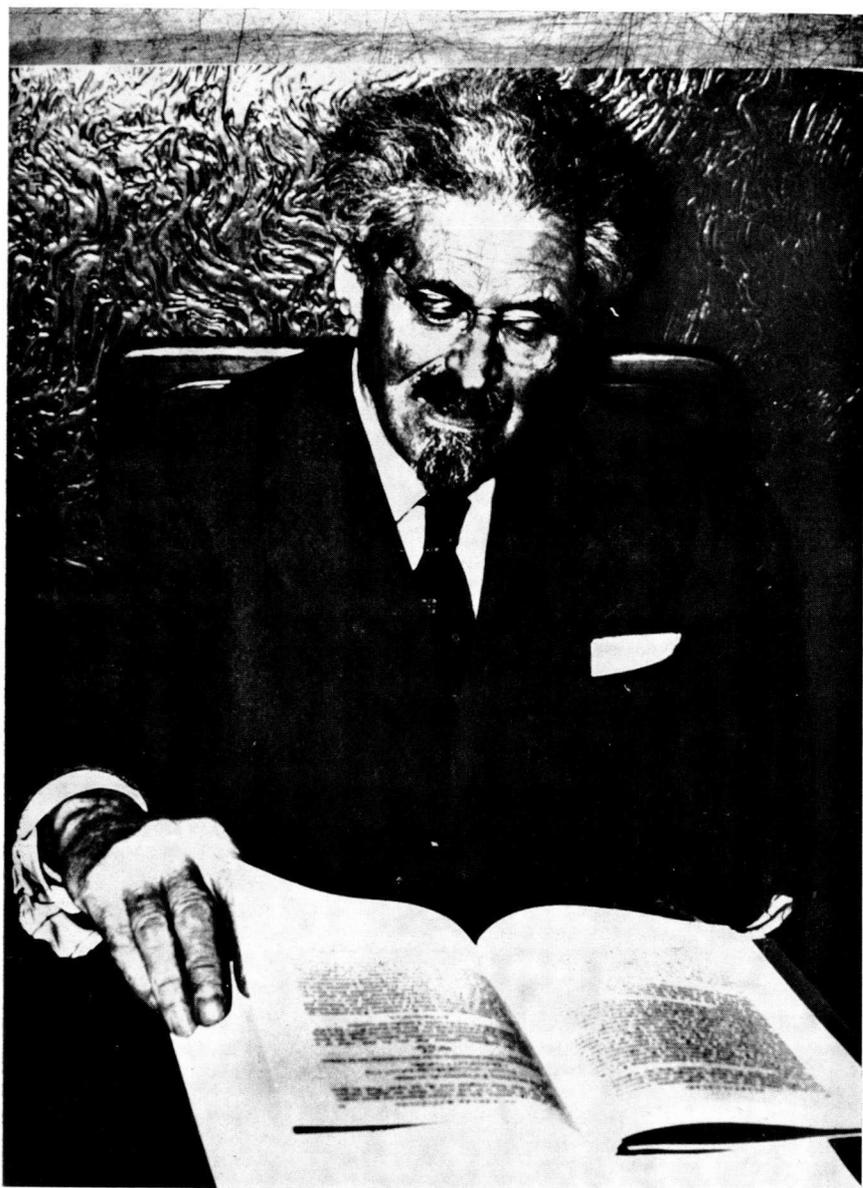
Art. 5. - Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno farne domanda al Presidente dell'U.M.I. allegando: a) un estratto dell'atto di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) le loro pubblicazioni e ogni altro titolo atto a comprovare la loro qualità di cultori di scienze matematiche.

Art. 6. - Saranno presi in considerazione soltanto lavori a stampa.

Art. 8. - La Commissione, che dovrà valutare l'intera produzione scientifica di ogni concorrente, potrà anche assegnare il premio a persona che non abbia presentato domanda di partecipazione al concorso, purchè si trovi nelle condizioni di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

Il presente concorso scade il 30 novembre 1962, ed entro tale data dovranno pervenire alla Segreteria dell'U.M.I. (Istituto matematico dell'Università, Largo Trombetti 4, Bologna) i certificati di cui all'art. 5 e le pubblicazioni dei concorrenti.

Bologna, 31 giugno 1962.



NECROLOGI

FRANCESCO SEVERI

L'8 dicembre 1961 si è spento a Roma, dopo lunga malattia, Francesco Severi.

Tutti coloro che amano la matematica, e che sanno quale posto altissimo la Sua figura scientifica occupasse nella nostra scienza, sono rimasti profondamente addolorati. Una gran luce si è spenta, e dovrà passare probabilmente molto tempo, prima di avere tra noi una personalità matematica paragonabile alla Sua.

Francesco Severi nacque ad Arezzo il 13 aprile 1879. All'età di dieci anni suo padre venne a mancare, e si iniziò per Lui e per i Suoi un periodo di grandi ristrettezze. Ma grazie ad un ingegno eccezionale e ad una volontà tenace, aiutandosi col Suo lavoro di insegnante privato, Francesco Severi poté ugualmente compiere gli studi e laurearsi in Matematica all'Università di Torino nel 1900. Assistente a Torino, e poi a Bologna e a Pisa, venne a contatto con alcuni tra i più eminenti matematici italiani di quel tempo (Peano, C. Segre, Enriques, Bertini). Nel 1904, a soli 25 anni, fu nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di geometria proiettiva e descrittiva presso l'Università di Parma, e l'anno successivo divenne professore ordinario presso l'Università di Padova. Ivi rimase sino al 1921, salvo l'interruzione della prima guerra mondiale alla quale partecipò come volontario. Nel 1921, lasciò l'Università di Padova ove aveva anche diretto la Scuola di Ingegneria, e fu chiamato a ricoprire la cattedra di Analisi matematica presso l'Università di Roma. Dal 1923 al 1925 fu anche rettore di questa Università.

Nel 1938 passò alla cattedra di Geometria superiore, che lasciò l'anno seguente, per ricoprire quella di Alta Geometria presso l'Istituto Nazionale di Alta Matematica, da lui fondato. Egli è stato sin dall'inizio Presidente di questo Istituto, e nel 1956 ne divenne, in seguito ad una legge speciale, Presidente a vita. Benchè confinato nella Sua camera, egli diresse sino all'ultimo con grande impegno l'Istituto stesso.

La produzione scientifica di Severi è così vasta e importante, che è impossibile trattarne in modo esauriente nelle poche pagine di un necrologio. Chiediamo venia pertanto se ci dovremo limitare agli aspetti più notevoli di essa.

L'oggetto principale delle ricerche di Severi è stato la geometria, in specie la geometria algebrica delle superficie e delle varietà. Quando Severi entrò nell'agone scientifico, Castelnuovo ed Enriques avevano costruito, per via prevalentemente geometrica, la teoria delle superficie algebriche, mentre Picard, sulle orme di Riemann, aveva sviluppato la teoria trascendente degli

integrali delle funzioni razionali sopra una superficie algebrica. Al Severi è principalmente dovuta la fusione dell'indirizzo italiano con quello trascendente di Picard, fusione che si è rilevata, nei successivi sviluppi, oltremodo feconda.

Nel 1903, Severi crea una teoria generale sulle corrispondenze algebriche tra curve, che permette di riottenere e generalizzare i principali risultati già raggiunti per via geometrica, e si affianca alla teoria trascendente di Hurwitz. Il Severi fa uso sistematico della rappresentazione delle corrispondenze tra due curve come sottovarietà della varietà delle coppie di punti delle due curve, dovuta a C. Segre. Egli è poi ritornato più volte sulla teoria delle corrispondenze tra curve. A Lui è dovuta anche (1903) la determinazione dei legami funzionali e numerativi tra i caratteri di due superficie algebriche in corrispondenza algebrica.

Della massima importanza sono i contributi di carattere decisivo forniti da Severi alla determinazione delle relazioni intercorrenti tra l'irregolarità di una superficie algebrica, l'esistenza su di essa di sistemi completi non lineari di curve algebriche, e la presenza di integrali semplici di 1^a e 2^a specie. Alcuni concetti introdotti da Severi, come quello di serie caratteristica di un sistema continuo, di funzione razionale residua di un integrale semplice di 2^a specie sopra la propria curva polare, etc., ebbero un'importanza decisiva per la soluzione di questi problemi. Così, nel 1904, Severi poté giungere a dimostrare che ogni superficie algebrica possedente integrali semplici di 1^a specie è irregolare; risultato questo che, accostato ad altre proposizioni fondamentali sulle superficie, dovute ad Enriques e ad Humbert, permise di giungere all'identificazione tra le seguenti classi di superficie algebriche: superficie irregolari, superficie con sistemi continui non lineari di curve, superficie possedenti integrali semplici di prima specie. Severi e Castelnuovo, indipendentemente l'uno dall'altro, arrivarono nel 1906 a dimostrare che il numero degli integrali semplici indipendenti di 1^a specie di una superficie algebrica eguaglia la sua irregolarità, mentre quello degli integrali semplici indipendenti di seconda specie eguaglia il doppio dell'irregolarità.

Fondamentali anche i risultati di Severi sulla teoria della base. Nel 1906, egli dimostrò il teorema fondamentale d'esistenza della base per la totalità delle curve di una superficie algebrica, mentre in altre celebri memorie degli anni successivi, egli arrivò alla costruzione delle basi intermedie (caratterizzate dal minimo valore assoluto di un certo determinato legato alla base, detto discriminante) e delle basi minime. Questi risultati furono poi estesi nel 1934 da Severi alle basi delle varietà algebriche.

Nel 1907, Severi stese, insieme con Enriques, una famosa memoria sulle superficie iperellittiche, la quale fu insignita di un premio Bordin dall'Accademia delle Scienze di Parigi.

Due grandi memorie, una del 1909, l'altra del 1951, sono dedicate alla teoria generale delle varietà algebriche. Nella prima di esse egli, introducendo metodi nuovi, riuscì a dare un potente impulso a questa teoria, che era sostanzialmente ferma da quasi 40 anni.

Altra poderosa costruzione di Severi è la teoria delle serie e dei sistemi di equivalenza sopra una varietà algebrica. Essa è stata poi sviluppata a partire dal 1932, e risponde all'esigenza, già largamente sentita, di costruire per i gruppi di punti di una superficie qualcosa che fosse in qualche misura analogo alla teoria delle serie lineari di gruppi di punti sopra una curva, e dei sistemi lineari di curve sopra una superficie. La cosa presentava notevoli difficoltà, perchè mentre le serie dei gruppi di punti di livello costante di una funzione razionale sopra una superficie costituiscono varietà lineari, le serie di gruppi di punti di livello costante di coppie di funzioni razionali sopra una superficie sono varietà razionali, ma non lineari.

Il Severi riuscì brillantemente a superare questi ostacoli, passando dal campo effettivo a quello virtuale, e a costruire le serie di equivalenza di gruppi di punti sopra una superficie, e, più in generale, i sistemi di equivalenza

k -dimensionale sopra una varietà ad r dimensioni. Notevole una serie di equivalenza invariante, introdotta da Severi e chiamata perciò *serie di Severi*, il cui ordine vale $l-4$, l essendo l'invariante di Zeuthen-Segre della superficie.

Severi ha dato molti altri contributi alla Geometria algebrica. Essendo impossibile ricordarli tutti, ci limiteremo a segnalare: la dimostrazione del teorema di Riemann-Roch sulle superficie nella forma più generale, valevole anche per i sistemi lineari riducibili e virtuali (il caso delle superficie regolari da Castelnuovo); due diversi «metodi rapidi» per l'introduzione della teoria delle serie lineari sopra una curva; svariati risultati sugli integrali semplici e multipli di una superficie, ecc..

Notevoli anche i contributi di Severi alla Geometria numerativa. Ad esempio uno dei suoi primi lavori (1902) è dedicato ai problemi di intersezione di varietà, e porta alla determinazione del numero delle soluzioni isolate di n equazioni algebriche in n incognite, quando le equazioni stesse abbiano già infinite soluzioni. Nel campo della geometria iperspaziale, va segnalato il teorema di Severi in base al quale ogni varietà a $r-2$ dimensioni contenuta in una ipersuperficie priva di singolarità di uno spazio a $r > 3$ dimensioni, è intersezione completa dell'ipersuperficie data con una oppor-tuna ipersuperficie dello spazio.

Lasciando ora da parte, per esigenza di brevità, altri pur notevoli risultati di Severi nel campo della geometria algebrica, passiamo ad accennare a quelli concernenti l'analisi, tra cui spiccano quelli relativi alle funzioni analitiche di più variabili. Il Severi si volse allo studio di queste funzioni specialmente durante il periodo in cui tenne la cattedra di Analisi, introducendo metodi nuovi che facevano appello alla sua profonda intuizione geometrica. Ricordiamo lo studio dell'insieme dei punti singolari di una funzione analitica di due o più variabili complesse, l'estensione del teorema di Hartogs alle funzioni analitiche di più variabili complesse e più variabili reali, la risoluzione del problema di Dirichlet per le funzioni biarmoniche (cioè per le componenti reali di una funzione analitica in due variabili complesse) la classificazione delle varietà algebroidi di uno spazio euclideo a $2n$ dimensioni rispetto alle trasformazioni pseudoconformi.

Nel 1947, in una vastissima memoria, Severi pose le basi della teoria delle funzioni quasi-abeliane, cioè delle funzioni analitiche di n variabili che posse-gono un numero di periodi non necessariamente eguali a $2n$ (cioè al valore massimo possibile, che si presenta per le funzioni abeliane).

Nel campo della geometria differenziale, va segnalata una memoria sul parallelismo di Levi-Civita, in cui si dà fra l'altro una definizione geometrica di carattere intrinseco di tale parallelismo.

Severi si è occupato anche con successo di problemi di critica e filosofia della scienza. In una nota del 1924, egli confutò efficacemente una critica avanzata dal De Rosa alla teoria della relatività ristretta. Anche di recente, egli tornò sulla teoria della relatività, chiarendone con acutezza i fon-damenti. Altri scritti critici di Severi concernono vari aspetti della fisica moderna, in particolare il problema della causalità e del determinismo.

Di fronte poi agli indirizzi talora eccessivamente logici ed assiomatici della matematica moderna, egli ha riaffermato in numerosi scritti il valore fondamentale dell'intuizione nella ricerca matematica.

Molto apprezzata è stata anche l'attività di Severi quale trattatista. Oltre ai celebri trattati per la scuola secondaria, notevoli per originalità di im-po-stazione e per efficacia di esposizione, e ai bei corsi di geometria del primo biennio universitario, vanno ricordati il Trattato di Analisi, in tre volumi, dei quali il secondo e il terzo scritto in collaborazione con Giuseppe Scorza, il primo volume del trattato di Geometria algebrica, cui poi non fecero più seguito gli altri, e che contiene la teoria delle serie lineari secondo vari metodi e la teoria delle corrispondenze algebriche tra curve, un volume in

lingua spagnola, e il trattato in tre volumi sopra le Serie e i sistemi di equivalenza e sopra la Geometria dei sistemi algebrici sulle superficie e varietà algebriche, nei quali ultimi si trovano esposti fra l'altro, in modo sistematico, i più importanti contributi di Severi alla geometria algebrica.

La scuola di Severi ha altamente onorato la matematica italiana. Ricorderemo tra i suoi allievi più famosi (lasciando da parte i viventi) il Torelli, il Comessatti, l'Albanese, il Conforto. Tutta l'opera di Severi è piena di idee geniali e di concetti profondi. Oggi la geometria ha preso vie in parte diverse da quelle segnate dai grandi maestri italiani, basandosi su una felice utilizzazione combinata di strumenti forniti dall'Algebra generale, dall'Analisi, dalla Topologia. Ma anche i seguaci dei nuovi indirizzi si sono spesso ispirati, più o meno inconsapevolmente, alle intuizioni di Severi. I metodi di oggi consentono un più assoluto rigore e una maggiore sistematicità, ma raramente si riscontra nei geometri delle generazioni più recenti una potenza intuitiva paragonabile a quella che ha caratterizzato l'opera di Severi. Tra i maestri italiani di geometria algebrica, Egli solo si rese conto dell'importanza fondamentale che avrebbe acquistato la topologia per il progresso degli studi geometrici.

Fu parlatore efficacissimo, e varie generazioni di allievi ricordano le sue lezioni, profonde insieme e attraenti, mentre un vasto pubblico di persone colte ha presenti le sue brillantissime conferenze nei campi più diversi.

Il suo stile era oltremodo limpido e letterariamente pregevole. Si veda, ad esempio, il suo bel volumetto su Leonardo, scritto in occasione del centenario del sommo artista e scienziato.

Ebbe, durante la sua vita, numerosissimi alti riconoscimenti. Le principali accademie del mondo si onorarono di ascriverlo tra i propri soci; diverse nazioni gli conferirono ambite onorificenze, molte università di vari paesi lo proclamarono dottore honoris causa.

Ebbe carattere appassionato e battagliero, modo di fare talora un po' burbero, ma sempre sincero, animo generoso. Due affetti lo dominarono: l'amore per la scienza e quello verso la compagna della sua vita, che sposò giovanissimo, e che venne a mancare qualche anno prima di lui, lasciando un gran vuoto nella sua anima.

Da giovane sentì l'influenza del positivismo, ma in seguito il suo orientamento filosofico subì una lenta evoluzione verso posizioni spiritualistiche. Negli ultimi anni, egli tornò con fervore alla fede cattolica. Questa gli fu di molto conforto nelle grandi sofferenze fisiche e morali da cui fu colpito e lo aiutò ad affinare il suo spirito e a distaccarlo serenamente da tutte le cose buone che egli aveva amato.

WILHELM BLASCHKE

Il 17 marzo 1962 si è spento in Hamburg Wilhelm Blaschke (n. a Graz il 13 settembre 1885).

Ero in Germania durante la spaventosa inondazione dell'inverno passato che aveva colpito anche le città di Amburgo e Gli scrissi per avere Sue notizie: la Sua risposta, dall'ospedale ove era ricoverato per disturbi circolatori, mi giunse pochi giorni prima della Sua morte. Alla vigilia della Sua uscita dall'ospedale, in un tentativo di alzarsi, Gli mancò il cuore.

La nostra conoscenza durava da oltre mezzo secolo: Egli sosteneva che ci eravamo incontrati al Congresso Internazionale di Matematica in Roma del 1908; il che mi pare difficile perchè io ero da poco entrato alla Università. E comunque certo che questa conoscenza divenne presto amicizia fondata su affinità di temperamento, sul comune interesse per la Geometria e in genere per il valore estetico della Matematica (e qui non posso non ricordare un altro amico scomparso, Gaetano Scorsa, che pure lo sentiva profondamente) e sul bisogno di soddisfare più vasti interessi culturali. Ricordo una Sua uscita una volta che ci trovammo per caso a visitare insieme i templi di Agrigento: « noi siamo i verbi Epicurei moderni ».

Questo bisogno di allargare il panorama del conoscere, di entrare a contatto con personalità diverse e con le loro idee fu vivacissimo nell'Blaschke e iniziò a manifestarsi con i suoi studi: da Graz compiuti quelli (medi e) d'ingegneria (1905) che gli avevano dato un interesse concreto allo spazio e quindi alla geometria si porta a Vienna ove sotto la forte guida di W. Wirtinger consegue il Dottorato in Matematica (1908). Questo non è che l'inizio della Sua « Wanderleben »: nei due anni successivi Egli ha già esplorato ambienti di ricca ispirazione matematica: Bonn, con E. Study; Pisa, con Luigi Bianchi; Göttingen, con F. Klein e D. Hilbert.

Ottenuta la libera docenza a Bonn (1910) la sua carriera d'insegnante lo porta a Greifswald (1911-1913), a contatto con Fr. Engel, a Praga (1913-1915), a Lipsia (1915-1917), con G. Herglotz, a Königsberg (1917-1919) e per un semestre nel 1919 a Tübingen.

L'evento determinante nella Sua attività di Maestro fu la chiamata (1919) alla appena fondata Università di Amburgo. In pieno vigore scientifico e organizzativo Egli sentì l'onore e la responsabilità di dotare la vecchia città anseatica di un nuovo Centro di ricerca matematica (oltre che d'insegnamento). Egli chiamò intorno a sé Colleghi (e seppe attrarre scolari) quali Hecke, Radon, Rademacher, Artin, Ostrowski, von Neumann,

Siegel, J. Nielsen, G. Thomasen, Bol, Witt, Collatz dalla Germania e molti altri dall'estero.

E promosse forme allora nuove di collaborazione scientifica con l'istituzione dei « visiting professors » e « professors in residence », e col lavoro collettivo su determinati argomenti: in un modo tuttavia diverso dal « team work », cioè lasciando a ciascun ricercatore l'individualità del proprio contributo. Sono note le serie di pubblicazioni apparse sotto un titolo comune (caratterizzate da un numero progressivo, dal nome dell'Autore e da un sottotitolo), sulla geometria affine, su quella di Laguerre, su quella conforme, sulla topologia differenziale (Geometrie der Gewebe) apparse nelle « Abhandlungen aus dem Mathematischen Seminar der Universität Hamburg », periodico da Lui fondato e presto divenuto d'interesse internazionale.

All'Università di Amburgo rimase fedele, nonostante le molte lusinghiere offerte ricevute, fino alla fine della sua carriera d'insegnante (1953). La notorietà raggiunta e quel suo insaziabile desiderio di conoscere gli fecero però accettare inviti da ogni parte del mondo (Nord e Sud America, India, Cina, Giappone e in Europa: Spagna, Olanda, Polonia, U.R.S.S., Romania, Bulgaria, Grecia, Svizzera, Turchia e, naturalmente, Austria). In Italia veniva con particolare piacere sia in ricordo dei suoi giovani anni sia per le numerose amicizie contrattevi, facilitato in ciò dal perfetto possesso della nostra lingua.

La sua produzione matematica, alla quale s'è accennato in parte, raccolta in oltre 230 pubblicazioni, porta traccia evidente e della molteplicità dei suoi interessi e dell'influenza dei contatti scientifici: i suoi trattati hanno ormai formato, negli indirizzi da Lui coltivati, due generazioni di matematici. Ma i suoi interessi culturali andavano molto al di là della sua ricerca personale: la ricchezza della Sua personalità appariva nella sua conversazione brillante, venata di fine umorismo e di acute osservazioni, con riferimenti alla storia, alla filosofia, alle arti figurative, alla letteratura, alla musica.

Era membro di molte Accademie, in particolare dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Alla Sua memoria va il pensiero riconoscente degli amici ch'Egli ha lasciato.

ENRICO BOMPIANI



RESOCONTI FINANZIARI

RESOCONTO FINANZIARIO

ENTRATE

<i>Rimanenza alla chiusura dell'esercizio 1960:</i>			
— Contanti	L.	33.047	
— Libretto a risparmio Monte di Bologna	»	57.042	
— C.C. Postale 8/12750	»	439.401	
— CC. n. 41170/Z B.N.L.	»	905.870	
			L. 1.435.360
<i>Residui: Somme impegnate per la stampa del Bollettino U.M.I. e delle Opere Grandi Matematici:</i>			
— Presso la Casa Editrice Zanichelli	L.	500.000	
— Presso la Casa Editrice Cremonese	»	3.816.177	
— In Libretti a risparmio vincolati B.N.L.	»	8.565.295	
			L. 12.881.472
<i>Contributi:</i>			
— Ministero P.I.	L.	100.000	
— C.N.R.	»	3.800.000	
— Stato (1960-61)	»	500.000	
— Montecatini	»	300.000	
— ANIDEL	»	100.000	
— FIAT	»	50.000	
— STIPEL	»	25.000	
— TELVE	»	25.000	
— Cassa di Risparmio in Bologna	»	80.000	
— SIP	»	100.000	
— Olivetti	»	50.000	
— TIMO	»	50.000	
— Soc. Pomini	»	500.000	
— I.B.M.	»	100.000	
— Ente Naz. Cellulosa	»	750.000	
— Comune di Bologna (1960)	»	150.000	
			L. 6.680.000
<i>Contributo del C.N.R. per rimborso spese di viaggio</i>	»	65.230	
<i>Contributo della Famiglia Scorza per la stampa delle opere di G. Scorza</i>	»	300.000	
<i>Contributo dell'Istituto Matematico dell'Università di Bologna per cambi col Bollettino U.M.I.</i>	L.	252.000	
<i>Quote sociali:</i>			
— Arretrate	L.	459.760	
— Anno 1961	»	663.740	
— Anticipate (anno 1962)	»	41.860	
			L. 1.165.360
<i>Abbonamenti:</i>			
— Incassati direttamente	L.	76.270	
— Incassati tramite Casa Ed. Zanichelli	»	577.633	
— Ministeriali	»	373.800	
			L. 1.027.703
<i>Ricavo pubblicazioni:</i>			
— Tramite Casa Ed. Zanichelli	L.	39.800	
— Tramite Casa Ed. Cremonese	»	2.142.450	
			L. 2.182.250
<i>Ricavo inserzioni sul Bollettino U.M.I.</i>	»	92.700	
<i>Interessi su Depositi e Titoli</i>	»	744.619	
<i>Offerte Soci</i>	»	2.000	
			L. 26.828.694

PREMIO OTTO

Versamento della Società « Luigi Pomini » di Castellanza	L.	500.000
Interessi	»	1.000
		L. 501.000

COMITATO ORGANIZZATORE II° CONVEGNO

Residuo fondo organizzazione	L.	383.507
--	----	---------

DELL' ESERCIZIO 1961

U S C I T E

Spese di stampa:

— Bollettino U.M.I.	L.	1.445.816	
— Opere Grandi Matematici:			
1) Segre (vol. III)	L.	1.890.806	
2) Scorza (vol. II)	»	2.133.249	
3) Tonelli (vol. II)	»	1.885.432	5.909.487
— Bibliografia Matematica Italiana	»	386.765	
— Atti IV Congresso U.M.I.	»	1.692.602	L. 9.434.670

Compilazione Bibliografia Matematica Italiana » 200.000

Dotazione per il funzionamento della Commissione Italiana per l'insegnamento Matematico » 150.000

Spese di Amministrazione:

— Spese di viaggio, diarie e spese postali	L.	479.710	
— Spese per la spedizione del Bollettino U.M.I.	»	270.221	
— Schedario, stampati e cancelleria	»	99.998	
— Provvigioni, spese per esazioni, IGE	»	51.940	
— Contributi per lavori di Segreteria ed Amm.ne	»	205.105	
— Onorari legali	»	27.230	L. 1.134.204

Versamento ai Gruppi Seminari Matematici » 360.000

Spese di viaggio rimborsate per conto del C.N.R. » 65.230

Somme impegnate per la stampa del Bollettino U.M.I. e delle Opere Grandi Matematici:

— presso la Casa Editrice Zanichelli	L.	500.000	
— presso la Casa Editrice Cremonese	»	5.844.048	
— in Libretti a risparmio vincolati B.N.L.	»	7.134.180	L. 13.478.228

Rimanenza alla chiusura dell'esercizio 1961:

— Contanti	L.	27.636	
— Libretto a risparmio Monte di Bologna	»	436.250	
— C. C. Postale 8/12750	»	287.144	
— C. C. n. 41170/Z B.N.L.	»	1.255.332	L. 2.006.362

TOTALE L. 26.828.694

NO POMINI

Premio « O. Pomini » assegnato nel 1961 L. 501.000

MATHEMATICI DI ESPRESSIONE LATINA

Libretto a risparmio vincolato della B.N.L. n. 22437 L. 383.507

L'Amministratore: B. PINI

BILANCIO PREVENTIVO DELL' UNIONE

E N T R A T E

Entrate ordinarie:

Rimanenze alla chiusura dell'esercizio 1961	L.	2.600.362	
Quote Sociali	»	1.000.000	
Abbonamenti	»	1.000.000	
Contributo dello Stato	»	500.000	
Contributo del Ministero della P. I.	»	100.000	
		L.	4.606.362

Entrate straordinarie:

Vendita pubblicazioni	L.	1.500.000	
Residuo somme impegnate per la stampa del « Bollettino » e delle Opere Grandi Matematici Italiani:			
— presso la Casa Editrice Zanichelli	L.	500.000	
— presso la Casa Editrice Cremonese	»	5.844.048	
— in libretti a risparmio vincolati della B.N.L.	»	7.134.180	
		»	13.478.228

» 19.584.590

Disavanzo da colmare mediante contributi » 1.125.410

L. 20.710.000

MATEMATICA ITALIANA PER L'ANNO 1962

U S C I T E

Spese ordinarie:

Stampa del « Bollettino »	L.	4.500.000	
Stampa della « Bibliografia Matem. Ital. »	»	500.000	
Compilazione della Bibliografia Matematica italiana e correzione bozze di stampa	»	300.000	
Contributi per lavori di Segret. e Amministrazione	»	400.000	
Stampati e cancelleria	»	60.000	
Contributi alla Commissione per l'insegnamento mate- matico	»	150.000	
		<hr/>	L. 5.910.000

Spese straordinarie:

Stampa delle opere dei Grandi Matematici:			
Fubini (vol. III); Scorza (vol. III); Tonelli (vol. III e IV); Caccioppoli (vol. I e II)	»	13.000.000	
Stampa Atti Convegno Magnetofluidodinamica	»	1.800.000	
		<hr/>	» 14.800.000
			<hr/>
			L. 20.710.000
			<hr/> <hr/>

Relazione dei revisori dei conti. — Il resoconto finanziario dell'esercizio 1961 segna in entrata e in uscita l'importo di L. 26.828.694, con un aumento di L. 1.219.889 nei confronti dell'esercizio precedente.

Il movimento è dato da

Entrate	L. 25.393.334
Uscite	» 24.822.332
	<hr/>
Eccedenza entrate	L. 571.002
	<hr/> <hr/>

Fra le entrate preminente, come sempre, il contributo del C.N.R., benchè inferiore di L. 3.000.000 nei confronti di quello del 1960, in aumento invece di L. 1.500.000 i contributi degli altri Enti.

Da notare pure l'aumento di L. 539.864 nelle quote sociali, specialmente quelle arretrate, dovuto ad una più sollecita azione dell'amministrazione presso i Soci per una più scrupolosa osservanza dei doveri sociali; l'aumento degli abbonamenti al Bollettino, per L. 380.554, dipende quasi esclusivamente dal pagamento degli abbonamenti ministeriali.

In diminuzione invece per L. 1.367.170 il ricavo della vendita delle pubblicazioni.

Nelle uscite le spese complessive di stampa e quelle di amministrazione si sono mantenute pressochè allo stesso livello dell'esercizio 1960, con un piccolo aumento di L. 246.058 nelle prime ed una lieve diminuzione di L. 106.367 nelle seconde. Le spese vive di amministrazione rappresentano così il 3,37 % delle uscite, mentre nel 1960 erano state del 3,75 %.

L'esame delle fatture, ricevute, estratti-conto e dei libri contabili, trovati in tutto regolari, ha mostrato la perfetta corrispondenza del resoconto finanziario 1961 alla effettiva situazione dell'Unione Matematica Italiana, onde nella nostra veste di Revisori dei conti abbiamo l'onore di proporne l'approvazione, esprimendo a tutti i componenti l'Ufficio di Presidenza e in particolare al Presidente, prof. A. Terracini, e all'Amministratore, prof. B. Pini, il più vivo compiacimento ed il plauso sincero — che riteniamo pienamente condivisi da tutta l'Assemblea — per la loro intelligente ed instancabile opera rivolta al sempre maggiore potenziamento e sviluppo dell'Unione Matematica Italiana.

ANTONIO MAMBRIANI
GIUSEPPE VAROLI